



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 14

8 maggio 2008

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

PROCEDURE DI INFRAZIONE	
LA COMMISSIONE PROCEDE CONTRO L'ITALIA SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN CAMPANIA E NEL LAZIO	6
AFFARI SOCIALI	
L'UNIONE EUROPEA HA UN RUOLO CHIAVE NEL PROMUOVERE IL SUCCESSO IN CAMPO SOCIALE	8
PARLAMENTO EUROPEO	
ANTEPRIMA DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 7/8 MAGGIO 2008	10
Istituzioni	
Rinnovo della delegazione italiana al Parlamento europeo.....	11
Diritti umani	
- Più impegno nella difesa dei diritti umani nel mondo	13
- Una strategia UE per promuovere la democrazia nel mondo	18
Affari Costituzionali	
Un registro e un codice di condotta per i lobbisti.....	20
Sport	
Norme UE per tutelare lo sport dalle nuove minacce.....	23
Affari economici e monetari	
Dieci anni fa il via libera all'euro per 11 Stati membri.....	27
Politica dell'occupazione	
Revisione della direttiva sul comitato aziendale europeo.....	28
Relazioni esterne	
Prossima riunione del Consiglio economico transatlantico.....	30
Commercio estero/internazionale	
Verso un accordo di libero scambio UE-ASEAN.....	31
Sviluppo e cooperazione	
Promuovere il microcredito per lottare contro la povertà.....	33
Consumatori	
Fermare le frodi delle "società di compilazione degli elenchi"	35

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

SANITA' PUBBLICA	
- CONFERENZE - ISTITUTO DE LA MUJER - IMRM - MURCIA (SPAGNA).....	39

- PIANO DI AZIONE PER LA PROMOZIONE DELLO SPORT IN EUROPA E CONTRO L'OBESITA' DEI BAMBINI - FEDERAZIONE SPAGNOLA DI BASKET	43
ENERGIA	
- PROGRAMMA "ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA" - EXERGIA S.A. (GRECIA)	46
- PROGRAMMA "ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA" - CONSIGLIO COMUNALE DI PUERTO LUMBRERAS (SPAGNA)	47
GIUSTIZIA	
PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATA PER FRONTEGGIARE I FURTI DI METALLO - POL-PRIMETT - PEOPLE UNITED AGAINST CRIME (UK).....	50
AFFARI SOCIALI	
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO: "ACTIVE AGEING OF MIGRANT ELDERS - AAMEE" - NORTH-RHINE WESTPHALIA (GERMANIA)	51
SANITA'/AFFARI SOCIALI	
III EDIZIONE PREMI "FRANCISCO GARCÉS ROCA" PER PUBBLICAZIONI NEI SETTORI DELLA SANITA' E DEGLI AFFARI SOCIALI - SPANISH SOCIETY OF SOCIAL AND HEALTH CARE/INNOVACIONES SOCIOSANITARIAS (SPAGNA)	54
CULTURA	
PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI - OFFERTA INSERIMENTO FORMATIVO NEL MONDO IMPRENDITORIALE EUROPEO - FUNDACIÓN UNIVERSIDAD EMPRESA - MURCIA (SPAGNA)	55

SEZIONE EVENTI (/e)

COOPERAZIONE	
- POLITICHE REGIONALI DI WELFARE - AMERICA LATINA E ITALIA: PROSPETTIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA (BOLOGNA, 14 MAGGIO 2008).....	60
- SECONDO FORUM EUROPEO DI COOPERAZIONE INTERREGIONALE INTERREG IVC -SCAMBIO DI BUONE PRATICHE NEI SETTORI DELL'AMBIENTE E DELL'INNOVAZIONE TRA REGIONI E CITTA' EUROPEE (LILLE, 27/28 OTTOBRE 2008)	63
AMBIENTE	
WORKSHOP SU CATTURA E STOCCAGGIO DELL'ANIDRIDE CARBONICA (BRUXELLES, 28 MAGGIO 2008)	61

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

CULTURA	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EACEA/10/08 AZIONE 4.5 - INVITO A PRESENTARE DEI PROGETTI DESTINATI A SOSTENERE AZIONI	

D'INFORMAZIONE PER I GIOVANI E GLI ANIMATORI DI GIOVENTÙ PROGRAMMA
«GIOVENTÙ IN AZIONE»65

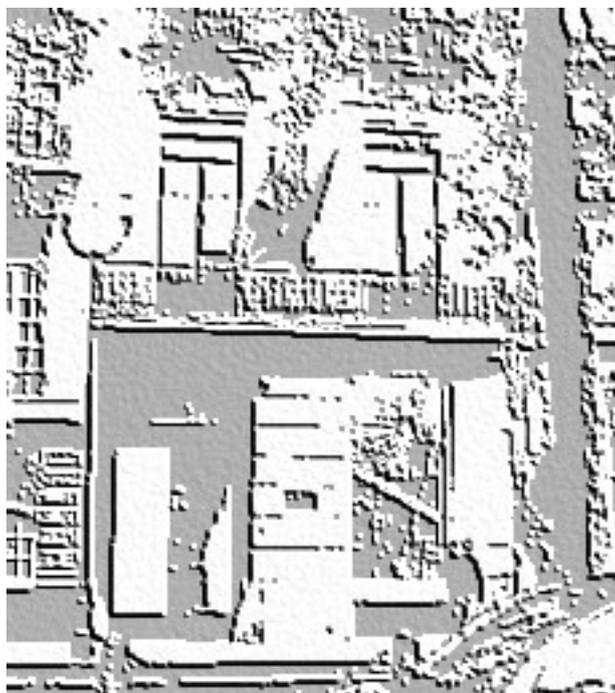


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 14 / n

8 maggio 2008

Selezione di notizie di interesse regionale

PROCEDURE DI INFRAZIONE

LA COMMISSIONE PROCEDE CONTRO L'ITALIA SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN CAMPANIA E NEL LAZIO

La Commissione europea prosegue la sua azione a carico dell'Italia in due casi di violazione della normativa UE sulla protezione della salute umana e dell'ambiente contro i rischi derivanti dai rifiuti. Inoltre, la Commissione si accinge ad inviare una diffida a nove Stati membri, tra cui l'Italia, che non hanno rilasciato o aggiornato le autorizzazioni per gli impianti industriali secondo quanto previsto dalla direttiva sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Il caso dei rifiuti in Campania davanti alla Corte di giustizia

Il caso riguarda la drammatica emergenza rifiuti che ha colpito Napoli e la Campania. Nel corso della primavera 2007 i rifiuti non vennero raccolti per settimane, il che costrinse alla chiusura delle scuole per motivi sanitari e spinse gli abitanti frustrati a mettere fuoco ai sacchi di immondizia accumulatisi per le strade. I rifiuti non raccolti e i roghi hanno rappresentato una grave minaccia per la salute e per l'ambiente, a causa della propagazione di malattie e dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo. La Commissione ha di conseguenza avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia nel giugno dello scorso anno per violazione della [direttiva quadro sui rifiuti 2006/12/CE](#).

La situazione si è ripetuta nel dicembre 2007 e la Commissione ha reagito il 1° febbraio 2008 inviando un ultimo avvertimento, con il quale, vista l'urgenza della crisi, ha dato all'Italia un mese di tempo per rispondere. In febbraio la Commissione ha effettuato una missione di accertamento a Napoli e nelle zone circostanti. Agli inizi di marzo è pervenuta la risposta dell'Italia.

Anche se negli ultimi tempi l'emergenza è divenuta meno drammatica grazie alla rimozione dei rifiuti dalle strade in seguito alla nomina di un nuovo commissario di governo, la Commissione ritiene che le misure adottate non siano adeguate per risolvere nel lungo periodo il problema e per impedire il ripetersi dei fatti inaccettabili verificatisi lo scorso anno. Un nuovo piano di gestione dei rifiuti per la Campania è stato adottato alla fine del dicembre 2007, ma alla Commissione risulta che il precedente piano, adottato più di un decennio fa, non è stato mai correttamente attuato.

La Campania è ben lungi dal poter creare un sistema di gestione efficiente che consenta la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. Inoltre, le autorità italiane sono state incapaci di indicare un calendario chiaro per il completamento e la messa in servizio degli impianti di selezione, delle discariche, degli incineratori e delle altre infrastrutture necessarie per risolvere i problemi dei rifiuti che affliggono la regione.

La Commissione ha pertanto deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia delle Comunità europee per la mancata osservanza della direttiva quadro sui rifiuti. La direttiva impone agli Stati membri di far sì che i rifiuti vengano raccolti o smaltiti senza pericolo per la salute umana, di vietare l'abbandono o lo smaltimento incontrollato dei rifiuti e di creare una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento.

Per il Lazio manca il piano di gestione dei rifiuti

La Commissione si accinge a inviare all'Italia una prima lettera di avvertimento ai sensi dell'articolo 228 del trattato in merito alla mancata adozione da parte della Regione Lazio del piano di gestione dei rifiuti. L'articolo 228 si applica quando uno Stato membro non ha dato piena esecuzione ad una sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee. L'articolo attribuisce alla Commissione il potere, dopo l'emanazione di due avvertimenti, di deferire lo Stato membro alla Corte una seconda volta e di chiedere che vengano inflitte ammende.

Nel giugno 2007, con la [sentenza pronunciata nella causa C-82/06](#) a seguito di un ricorso della Commissione, la Corte di giustizia ha condannato l'Italia per l'assenza dei piani di gestione dei rifiuti in alcune regioni e province. I piani sono obbligatori ai sensi della direttiva quadro sui rifiuti e della [direttiva 91/689/CEE](#) sui rifiuti pericolosi. L'Italia ha successivamente adottato i piani di gestione dei rifiuti per tutte le regioni e province interessate, ad eccezione del Lazio. Le autorità italiane hanno informato la Commissione che sono stati adottati provvedimenti per l'adozione del piano del Lazio, ma finora senza risultati. La Commissione si accinge pertanto ad avviare un procedimento di infrazione ai sensi dell'articolo 228.

Prime diffide per il mancato rilascio delle autorizzazioni industriali

La Commissione europea è in procinto di inviare a nove Stati membri una diffida scritta per il mancato rilascio delle autorizzazioni previste per gli impianti industriali dalla [direttiva 96/61/CE](#) sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. La direttiva intende prevenire e limitare le emissioni industriali nell'aria, nelle acque e nel suolo. Gli Stati membri dovevano rilasciare le autorizzazioni nuove o rivedere ed eventualmente aggiornare quelle esistenti entro il 30 ottobre 2007 per gli impianti industriali in esercizio prima del 30 ottobre 1999.

Prima della scadenza, la Commissione aveva a più riprese ricordato a tutti gli Stati membri l'avvicinarsi della data ultima per il rilascio delle autorizzazioni. Nel novembre del 2007 li aveva inoltre invitati a fornire dati sul numero complessivo di impianti in funzione prima della data di applicazione della direttiva e sul numero di autorizzazioni rilasciate (nuove, riesaminate e aggiornate).

Dalle risposte pervenute si può rilevare che in nove Stati membri (Belgio, Bulgaria, Estonia, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia e Spagna) il numero di impianti che non hanno ancora ottenuto le autorizzazioni nuove o aggiornate è molto elevato: nel complesso si tratta di oltre 9 000 impianti su un totale di 52 000 impianti interessati in tutta l'UE.

Link al comunicato della Commissione europea:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/705&format=HTML&age=0&language=IT&guiLanguage=fr>

(Commissione europea - 6 maggio 2008)

AFFARI SOCIALI

L'UNIONE EUROPEA HA UN RUOLO CHIAVE NEL PROMUOVERE IL SUCCESSO IN CAMPO SOCIALE

“L’UE ha un ruolo significativo da svolgere per quanto riguarda la promozione del successo in campo sociale” è il messaggio di Vladimír Špidla, commissario responsabile per l’occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità alla conferenza che si svolge oggi e domani a Bruxelles sul tema “Rispondere alle nuove realtà sociali”. La manifestazione, cui partecipano tutti i soggetti europei e nazionali, preparerà il terreno per una nuova comunicazione sull’Agenda dell’UE in materia di opportunità, accesso e solidarietà, prevista per giugno 2008.

“L’Unione europea deve continuare a partecipare e a riuscire in un mondo in via di rapida globalizzazione. Per riuscire in campo sociale, essere competitivi e avere un’economia dinamica dobbiamo conservare e attirare persone qualificate e dotate di talento e, cosa ancor più importante, dobbiamo far sì che l’UE sia un luogo interessante in cui vivere e lavorare, con una società flessibile e inclusiva”, ha continuato il commissario.

Uno dei punti di partenza della conferenza è l’Agenda sociale adottata nel 2005, che precisa la tabella di marcia dell’UE per modernizzare il modello sociale europeo: “Un’Europa sociale nell’economia mondiale: occupazione e nuove occasioni per tutti”: questo è lo slogan dell’Agenda sociale per il periodo 2005-2010. L’Agenda sociale fa parte dell’approccio integrato europeo per la crescita e l’occupazione noto come Strategia di Lisbona.

La Strategia di Lisbona ha contribuito ad accelerare le riforme e a migliorare i risultati occupazionali dell’UE, con 17 milioni di nuovi posti di lavoro creati dal 2000. Milioni di europei hanno colto le opportunità offerte dal mercato unico per vivere, studiare, lavorare o trascorrere la pensione in un altro Stato membro. L’UE ha istituito un quadro solido in materia di diritti dei lavoratori, ma questo non basta.

Il 16% degli europei – tra cui 19 milioni di bambini – è a rischio povertà e le retribuzioni delle donne continuano a essere inferiori a quelle degli uomini nella misura del 15%. Inoltre, sono sorte nuove sfide:

il rapido cambiamento tecnologico allarga il divario tra la manodopera specializzata e quella non qualificata, mentre vari fattori socioeconomici causano grosse disparità nel settore della salute. I sistemi sanitari e previdenziali devono adeguarsi al mutamento demografico e alle esigenze di una popolazione europea che invecchia. Le difficoltà che devono affrontare i giovani, compreso l’accesso all’occupazione e ad un alloggio a prezzi abbordabili, fanno temere che i giovani europei di oggi possano non godere dello stesso tenore di vita dei loro genitori.

In questo quadro, la Commissione ha avviato nel 2007 un bilancio della realtà sociale allo scopo di fare il punto sui cambiamenti in corso nelle società europee. Si sono così raccolti tanti pareri diversi sulle tendenze sociali attuali e sulle implicazioni dei mutamenti nei rapporti sociali. Partendo dai risultati di questa consultazione, nel novembre 2007 la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata “Opportunità, accesso e solidarietà: verso una nuova visione sociale per l’Europa del XXI secolo”, che definisce una prima serie di possibili risposte alle sfide che si aprono davanti all’Unione europea. La conferenza di oggi riguarda le risposte da dare alle nuove realtà sociali e fornirà agli Stati membri, alle istituzioni europee, alle parti sociali, alla società civile e agli esperti una piattaforma per discutere delle tendenze sociali attuali e per contribuire all’elaborazione di una nuova Agenda dell’UE basata su “opportunità, accesso e solidarietà”, che dovrà essere adottata dalla Commissione nel giugno 2008.

La conferenza sarà aperta da Vladimír Špidla, commissario responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, e verrà chiusa dal Presidente Barroso.

Gli oltre 350 delegati che partecipano alla conferenza avranno l'occasione di:

- saperne di più sulle opportunità e sulle sfide che si aprono davanti ai cittadini europei in un mondo in rapido cambiamento e sulle soluzioni innovative per rispondere ai nuovi rischi sociali;
- dialogare con le principali autorità dell'Unione europea e dei Paesi terzi;
- lavorare con le parti interessate e gli altri soggetti attivi nel settore sociale;
- stimolare la discussione e il dibattito sulle questioni d'attualità che interessano i cittadini europei.

La conferenza sarà imperniata su tre gruppi di lavoro:

- le nuove risposte politiche alle nuove sfide;
- il cambiamento dei ruoli e delle responsabilità dei diversi soggetti;
- il ruolo dell'UE nel garantire opportunità, accesso e solidarietà.

Le due sedute plenarie previste per la mattina del 5 maggio e per il pomeriggio del 6 maggio saranno trasmesse sul web al seguente indirizzo:

<http://scic.ec.europa.eu/streaming/char>

Per ulteriori informazioni sulla conferenza, compresi il contesto in cui s'inserisce e i documenti relativi, consultare:

http://ec.europa.eu/employment_social/emplweb/social_Agenda/ec_conference_en.htm

Link al comunicato della Commissione europea:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/678&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

(Commissione europea - 5 maggio 2008)



PARLAMENTO EUROPEO

ANTEPRIMA DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 7/8 MAGGIO 2008

Mercoledì 7 maggio

Rinnovo della delegazione italiana al Parlamento europeo - All'apertura della seduta il Presidente dovrebbe ufficializzare le dimissioni degli eurodeputati italiani che, eletti lo scorso aprile al Parlamento italiano o a un incarico locale, avranno comunicato l'intenzione di rinunciare al seggio europeo. Queste cariche sono infatti incompatibili con il mandato di deputato europeo. Il Presidente, qualora le autorità italiane li avranno notificati, potrebbe anche annunciare i nomi delle persone che subentreranno ai dimissionari nelle Aule di Bruxelles e Strasburgo.

Promuovere il microcredito per lottare contro la povertà - Il microcredito è essenziale nella lotta contro la povertà consentendo lo sviluppo di progetti autonomi di occupazione. I deputati chiedono quindi di riconoscerne l'importanza sostenendo maggiormente i progetti di microfinanziamento, in particolare a favore delle donne. Sugeriscono poi la creazione di un'Associazione congiunta del microcredito incaricata della certificazione di credibilità dei progetti. Infine, maggiori risorse dovrebbero essere destinate a progetti di microcredito nei PVS.

Più impegno nella difesa dei diritti umani nel mondo - Rafforzare la politica estera, collaborare con i tribunali internazionali e favorire la creazione di un'Organizzazione mondiale delle democrazie. E' quanto chiede all'UE una relazione all'esame dell'Aula per promuovere i diritti umani nel mondo. Occorre poi attuare la moratoria sulla pena di morte e intensificare la lotta a ogni forma di discriminazione fondata su razza, religione, genere (mutilazioni genitali) e orientamento sessuale. Cina, Iran, Russia e altri paesi sono severamente criticati (relazione Cappato).

Dieci anni fa il via libera all'euro per 11 Stati membri - Nel maggio 2008, i Capi di Stato e di governo decisero di passare alla terza fase dell'Unione economica e monetaria (UEM), stabilendo che 11 Stati membri rispettavano i criteri per l'adozione della moneta unica, l'euro, a partire dal 1° gennaio 1999. Joaquin Almunia illustrerà all'Aula una comunicazione - adottata dalla Commissione il giorno stesso - sul decimo anniversario di questa storica decisione. Sarà l'occasione per stilare un bilancio e per riflettere sul futuro dell'UEM.

Revisione della direttiva sul comitato aziendale europeo - Una dichiarazione della Commissione aprirà un dibattito in Aula sulla revisione della direttiva relativa all'istituzione di un comitato aziendale europeo che ha lo scopo di migliorare il diritto all'informazione e alla consultazione dei lavoratori in questo tipo di imprese. Nel maggio 2007, il Parlamento aveva invitato la Commissione a presentare un calendario per la revisione e la modernizzazione delle legislazione UE su questa materia.

Verso un accordo di libero scambio UE-ASEAN - Un ambizioso accordo di libero scambio con l'ASEAN potrebbe rivelarsi ampiamente vantaggioso. E' quanto sostiene una relazione all'esame dell'Aula chiedendo di smantellare tutte le barriere agli scambi di beni e servizi, ma prevedendo clausole

sociali, ambientali e sui diritti umani vincolanti per proteggere l'industria UE dal dumping. Occorre poi tutelare la proprietà intellettuale e lottare contro la contraffazione di medicine. La Birmania, per ora, non può prendere parte all'accordo (relazione Ford).

Fermare le frodi delle "società di compilazione degli elenchi" - Un'interrogazione orale al Consiglio aprirà un dibattito in Aula sulle attività ingannevoli e fraudolente di molte "società di compilazione degli elenchi" oggetto di numerose denunce da parte di cittadini e imprese. I deputati chiedono agli Stati membri di agire con urgenza, mettere in guardia le imprese e condividere le informazioni con le autorità di sorveglianza dei mercati. Vanno poi colmate le lacune create dalla trasposizione della direttiva in materia di pubblicità ingannevole.

Giovedì 8 maggio

Un registro e un codice di condotta per i lobbisti - Sono circa 15.000 i lobbisti che, a Bruxelles, cercano di influenzare le decisioni delle istituzioni UE. Una relazione all'esame dell'Aula rileva che questi svolgono un ruolo essenziale per la democrazia ma, per garantire decisioni indipendenti, occorre un registro obbligatorio valido per tutte le istituzioni, che preveda un codice etico corredato di sanzioni in caso di scorrettezze e un obbligo di trasparenza finanziaria. Tale registro dovrebbe inoltre essere facilmente consultabile su Internet (Relazione Friedrich).

Norme UE per tutelare lo sport dalle nuove minacce - Lo sport ha un ruolo importante nelle società europee, specie per l'inclusione sociale. E' quanto sostiene una relazione all'esame dell'Aula suggerendo risposte alle minacce che insidiano il settore: pressioni commerciali, doping, partite truccate, frodi nelle scommesse, sfruttamento dei minori, violenza. Rilevando il diritto dei telespettatori di assistere ai grandi eventi sportivi, sollecita fondi adeguati, controllo dei costi dei club, una direttiva sui procuratori e più sport nelle scuole (relazione Mavrommatis).

ISTITUZIONI

RINNOVO DELLA DELEGAZIONE ITALIANA AL PARLAMENTO EUROPEO

All'apertura della seduta il Presidente dovrebbe ufficializzare le dimissioni degli eurodeputati italiani che, eletti lo scorso aprile al Parlamento italiano o a un incarico locale, avranno comunicato l'intenzione di rinunciare al seggio europeo. Queste cariche sono infatti incompatibili con il mandato di deputato europeo. Il Presidente, qualora le autorità italiane li avranno notificati, potrebbe anche annunciare i nomi delle persone che subentreranno ai dimissionari nelle Aule di Bruxelles e Strasburgo.

Ben 19 eurodeputati italiani si erano candidati alle elezioni politiche e amministrative che si sono tenute il 13 e il 14 aprile scorsi. In 13 sono stati eletti alla Camera o al Senato, oppure hanno ottenuto un mandato a livello locale (comunale, provinciale o regionale), e devono ora scegliere se accettare questo nuovo incarico oppure proseguire il mandato europeo fino alla scadenza naturale della legislatura, nel giugno 2009. Aprendo la seduta, il Presidente potrebbe già annunciare i nomi di coloro che hanno rassegnato le dimissioni per tornare in Patria e, qualora le autorità italiane l'avranno comunicato, potrebbe anche riferire i nomi dei loro sostituti.

Gli eurodeputati eletti alla Camera sono stati i seguenti:

1. Renato **BRUNETTA** (PPE/DE, IT)
2. Umberto **BOSSI** (UEN, IT)

3. Cristiana **MUSCARDINI** (UEN, IT)
4. Alessandra **MUSSOLINI** (NI, IT)
5. Lapo **PISTELLI** (ALDE/ADLE, IT)

Al Senato, sono stati eletti:

6. Mario **MANTOVANI** (PPE/DE, IT)
7. Adriana **POLI BORTONE** (UEN, IT)
8. Alfonso **ANDRIA** (ALDE/ADLE, IT)
9. Luciana **SBARBATI** (ALDE/ADLE, IT)

Inoltre,

10. Raffaele **LOMBARDO** (PPE/DE, IT) è il nuovo Presidente della Regione Sicilia (è anche stato eletto alla Camera)
11. Francesco **MUSOTTO** (PPE/DE, IT) è stato eletto all'Assemblea regionale siciliana
12. Nicola **ZINGARETTI** (PSE, IT) è stato eletto Presidente della Provincia di Roma
13. Gian Paolo **GOBBO** (UEN, IT) è stato eletto sindaco del Comune di Treviso

Le incompatibilità “europee”

La carica di membro del Parlamento europeo è incompatibile con molte altre funzioni a livello comunitario:

- membro della Commissione delle Comunità europee;
- giudice, avvocato generale o cancelliere della Corte di giustizia o del Tribunale di primo grado;
- membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea;
- membro della Corte dei conti;
- Mediatore;
- membro del Comitato economico e sociale;
- membro del Comitato delle Regioni;
- membro dei comitati od organismi istituiti in virtù o in applicazione dei trattati UE;
- membro del consiglio d'amministrazione, del comitato direttivo ovvero impiegato della Banca europea per gli investimenti;
- funzionario o agente, in attività di servizio, delle istituzioni delle Comunità europee o degli organismi specializzati che vi si ricollegano o della Banca centrale europea.

Le incompatibilità “nazionali”

A livello nazionale, il mandato europeo è incompatibile con l'ufficio di deputato e di senatore, con la carica di componente del governo di uno Stato membro e con l'incarico di Presidente di Regione o assessore regionale. Una legge del 2004 ha introdotto le ulteriori incompatibilità con le cariche di consigliere regionale, presidente di provincia e sindaco di comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Riguardo al mandato di sindaco e di presidente di provincia, tuttavia, la legge italiana prevede una norma transitoria che consente agli eletti al Parlamento europeo nel 2004 di continuare a ricoprire le loro cariche nei rispettivi enti locali fino alla conclusione del proprio mandato. Di questa norma transitoria hanno beneficiato, ad esempio, Gabriele **ALBERTINI** (PPE/DE, IT), ex sindaco di Milano, e Paolo **COSTA** (ALDE/ADLE, IT), sindaco di Venezia sino all'aprile 2005.

Gli eurodeputati che hanno già optato per un mandato nazionale

Dall'inizio della legislatura, nel luglio 2004, sono stati 18 gli eurodeputati che hanno rinunciato al mandato europeo per assumere un incarico a livello nazionale o locale (un seggio, per la verità, è tuttora oggetto di una disputa):

1. Ottaviano DEL TURCO, 01.05.2005 - PSE
2. Antonio DE POLI, 15.05.2005 - PPE
3. Mercedes BRESSO, 24.05.2005 - PSE
4. Michele SANTORO, 13.11.2005 - PSE
5. Pier Luigi BERSANI, 27.04.2006 - PSE
6. Fausto BERTINOTTI, 27.04.2006 - GUE/NGL
7. Emma BONINO, 27.04.2006 - ALDE
8. Lorenzo CESA, 27.04.2006 - PPE
9. Paolo CIRINO POMICINO, 27.04.2006 - PPE
10. Massimo D'ALEMA, 27.04.2006 - PSE
11. Armando DIONISI, 27.04.2006 - PPE
12. Antonio DI PIETRO, 27.04.2006 - ALDE
13. Enrico LETTA, 27.04.2006 - ALDE
14. Giovanni PROCACCI, 27.04.2006 - ALDE
15. Corrado GABRIELE, 18.06.2006 - GUE/NGL
16. Matteo SALVINI, 07.11.2006 - NI
17. Marta VINCENZI, 29.06.2007 - PSE
18. OCCHETTO, Achille - PSE (*seggio contestato con Donnici*)

Link utili

Deputati italiani:

<http://www.europarl.europa.eu/members/expert/groupAndCountry/search.do?country=IT&language=IT>

Camera dei deputati:

<http://www.camera.it/index.asp>

Senato della Repubblica:

<http://www.senato.it/senato.htm>

DIRITTI UMANI

PIÙ IMPEGNO NELLA DIFESA DEI DIRITTI UMANI NEL MONDO

Rafforzare la politica estera, collaborare con i tribunali internazionali e favorire la creazione di un'Organizzazione mondiale delle democrazie. E' quanto chiede all'UE una relazione all'esame dell'Aula per promuovere i diritti umani nel mondo. Occorre poi attuare la moratoria sulla pena di morte e intensificare la lotta a ogni forma di discriminazione fondata su razza, religione, genere (mutilazioni genitali) e orientamento sessuale. Cina, Iran, Russia e altri paesi sono severamente criticati.

La relazione di Marco **CAPPATO** (ALDE/ADLE, IT) riafferma anzitutto che i diritti «sono diritti universali, diritti naturali storicamente acquisiti, il cui concreto ed effettivo rispetto è garanzia indispensabile per l'attuazione e il rispetto della legalità e dell'ordinamento internazionale, per la promozione della pace, della libertà, della giustizia e della democrazia».

Deplora quindi che l'Unione europea «sia ancora lontana dal realizzare una politica coerente e di grande impatto in materia di affermazione e promozione dei diritti dell'uomo nel mondo» e sottolinea la necessità di condurre tale politica «in modo più efficace». Ritiene inoltre che, «per compiere un salto di qualità», sia necessario **rafforzare la politica estera** e di sicurezza comune (PESC), «spesso ostacolata dal prevalere degli interessi nazionali degli Stati membri», e assicurare che la promozione dei diritti umani intesa come obiettivo della PESC sia «rigorosamente» perseguita. Invita poi la Commissione e il Consiglio a compiere maggiori sforzi per migliorare la capacità dell'UE di rispondere rapidamente alle violazioni dei diritti umani da parte di paesi terzi, in particolare mediante l'integrazione della politica in materia di diritti umani in tutte le politiche esterne dell'Unione europea. Deplora peraltro che le clausole sui diritti umani e la democrazia, «un elemento essenziale di tutti gli accordi di cooperazione e partenariato con paesi terzi», non siano ancora attuate in modo concreto.

Uno dei principali obiettivi politici dell'UE nel quadro degli sforzi volti ad assicurare l'effettivo rispetto dei diritti umani, per i deputati, deve essere il sostegno ai tribunali internazionali. In proposito, chiedono al Consiglio e alla Commissione di perseverare negli sforzi volti a promuovere la ratifica universale dello Statuto di Roma e l'adozione della necessaria legislazione attuativa nazionale sul **Tribunale penale internazionale** (TPI). A tale riguardo esortano tutti i paesi che non vi abbiano ancora provveduto a ratificare quanto prima lo Statuto di Roma (tra questi 87 figurano: Arabia Saudita, Cina, Corea, Emirati Arabi Uniti, India, Iran, Iraq, Israele, Monaco, Pakistan, Repubblica ceca, Russia, Tailandia, Turchia e Stati Uniti d'America). Più in generale, sollecitano tutti gli Stati membri a collaborare pienamente nell'ambito dei meccanismi internazionali di giustizia penale, e in particolare nel consegnare i latitanti alla giustizia, e sottolineano la necessità di rafforzare il sistema di giustizia penale internazionale.

La relazione ritiene peraltro che al diritto alla democrazia, «un diritto umano universale storicamente acquisito e riconosciuto», corrisponda il dovere per le istituzioni della comunità internazionale, per l'Unione europea e per tutti gli Stati membri di agire per la rimozione degli ostacoli al suo pieno godimento in tutto il mondo. La prospettiva strategica di tale sforzo, pertanto, dovrebbe consistere nella creazione di una vera e propria **Organizzazione Mondiale della Democrazia e delle Democrazie**, da ottenersi sia attraverso la trasformazione di istituzioni sovranazionali esistenti da rafforzare sia con la creazione di nuove.

Per i deputati, d'altra parte, «la **non violenza gandhiana**» è lo strumento più adeguato per il pieno godimento, l'affermazione, la promozione e il rispetto dei diritti dell'uomo fondamentali. E' pertanto necessario che la sua diffusione divenga obiettivo prioritario per l'Unione europea. Propongono poi che nel 2009 sia convocata una Conferenza europea sulla non violenza e che l'anno 2010 sia dichiarato "anno europeo della non violenza", chiedendo agli Stati membri di adoperarsi, sotto l'egida delle Nazioni Unite, affinché si proclami il "decennio della non violenza 2010-2020".

La relazione rileva che l'**UNHRC** «ha le potenzialità per diventare un prezioso quadro di riferimento per le iniziative multilaterali dell'Unione europea nel campo dei diritti umani». Tuttavia, deplora che nel 2007 questo nuovo organismo «non abbia migliorato i risultati delle Nazioni Unite in materia di diritti umani». Insistendo inoltre sulla trasparenza del processo di rinnovo dei titolari di mandato e sulla necessità di adoperarsi per la nomina di candidati indipendenti, invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a continuare ad insistere per la definizione di criteri per l'elezione a membro dell'UNHCR. L'UE dovrebbe poi impegnarsi con i governi democratici di altri gruppi regionali per avviare una

cooperazione e una consultazione formali in seno all'UNHRC al fine di garantire il successo di iniziative mirate, poiché solo con l'azione concertata di un'alleanza interregionale di Stati democratici gli sforzi nel campo dei diritti umani possono risultare efficaci nelle sedi dell'ONU.

La relazione si compiace della risoluzione 62/149 adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 2007, che chiede una **moratoria universale sulla pena di morte**. Esorta il Consiglio ad aggiornare gli orientamenti sulla pena di morte al fine di sostenere tutte le attività volte alla piena applicazione della risoluzione ONU ed esprime apprezzamento per l'abolizione della pena di morte in taluni paesi. D'altra parte, esprime inquietudine per la possibilità che la pena capitale possa essere ripristinata in Guatemala. Pur plaudendo alla decisione della Cina di far riesaminare dalla Corte suprema tutte le condanne alla pena capitale, i deputati restano preoccupati per il fatto che la Cina «è lo Stato che effettua più esecuzioni al mondo». Condannano poi l'applicazione della pena di morte in Bielorussia e il crescente ricorso del regime iraniano alle esecuzioni capitali, anche di minorenni.

I deputati reiterano poi il loro appello affinché tutte le discussioni con i paesi terzi in materia di diritti umani e democrazia affrontino in modo esplicito i temi relativi alla discriminazione, tra cui le questioni riguardanti le minoranze etniche, nazionali e linguistiche, **la libertà religiosa**, «comprese l'intolleranza nei confronti di qualunque religione e le pratiche discriminatorie ai danni delle minoranze religiose». Sollecitano inoltre l'UE a svolgere un ruolo di primo piano in occasione della Conferenza di aggiornamento di Durban nel promuovere un testo equilibrato che punti alla **lotta al razzismo** «anziché a delegittimare Stati democratici e attizzare l'odio», come avvenuto nel 2001. Chiedono anche un rafforzamento della cooperazione tra il Consiglio d'Europa e l'UE nel campo della difesa dei **diritti delle minoranze** e delle lingue regionali e minoritarie ed esortano la Commissione a sviluppare una strategia europea quadro per i **Rom**.

I deputati condannano «senza riserve» tutte le forme di **sfruttamento di minori**, che si tratti di forme di sfruttamento sessuale, compresa la pornografia infantile e il turismo pedofilo, o di lavoro forzato, oltre a tutte le forme di tratta di esseri umani. Invitano poi la Commissione e gli Stati membri a riconoscere come grave problema afferente ai diritti umani - ed ad intervenire per risolverlo - quello delle migliaia di "bambini di strada" e dei bambini costretti «alla degradante pratica dell'accattonaggio», chiedendo agli Stati membri di introdurre sanzioni nei confronti dei responsabili.

La relazione insiste inoltre affinché la questione dei diritti delle donne sia affrontata esplicitamente nell'ambito di tutti i dialoghi sui diritti umani, e in particolare la questione della lotta e dell'eliminazione di tutte le forme di discriminazione e di violenza contro le donne e le ragazze. Fra queste i deputati citano in particolare «l'aborto selettivo dei feti femminili» e tutte le pratiche tradizionali nocive, ad esempio la **mutolazione genitale femminile** o il matrimonio in età precoce o forzato, tutte le forme di tratta di esseri umani, la violenza domestica e l'uccisione di donne, lo sfruttamento sul lavoro e lo sfruttamento economico. Insiste inoltre affinché sia respinta la posizione degli Stati che invocano costumi, tradizioni o considerazioni religiose di qualsiasi tipo «per evitare di assolvere l'obbligo di eliminare tali pratiche brutali». Chiede inoltre all'UE di utilizzare la clausola sui diritti umani per fare della lotta a tutte le forme di mutilazione genitale femminile «una questione prioritaria nelle relazioni con i paesi terzi».

I deputati sollecitano poi iniziative UE a livello internazionale volte a combattere le persecuzioni e le **discriminazioni basate sull'orientamento sessuale** e l'identità di genere. Dovrebbe ad esempio promuovere una risoluzione sulla questione a livello delle Nazioni Unite e appoggiare le ONG e gli attori che promuovono l'uguaglianza e la non discriminazione. In proposito, condannano il fatto che molti paesi abbiano criminalizzato il comportamento omosessuale. Ricordano inoltre che l'Iran, l'Arabia Saudita, lo Yemen, il Sudan, la Mauritania, gli Emirati Arabi Uniti e parti della Nigeria «impongono la pena di morte per atti omosessuali» e che 77 paesi (quali il Pakistan, il Bangladesh, l'Uganda, il Kenya, la

Tanzania, lo Zambia, il Malawi, il Niger, il Burkina Faso, la Malaysia e l'India) hanno leggi che consentono di infliggere pene detentive, che vanno da 10 anni all'ergastolo, per atti omosessuali. Chiedono inoltre con insistenza agli Stati membri di concedere l'asilo alle persone che rischiano di subire persecuzioni nei loro paesi di origine a causa del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere.

La relazione chiede al Consiglio di adoperarsi al massimo per attuare il diritto fondamentale alla salute per quanto riguarda il trattamento del dolore e **l'accesso agli analgesici oppiacei**. In proposito rileva che l'Organo internazionale per il controllo degli stupefacenti ha chiesto alla comunità internazionale di promuovere la prescrizione di analgesici, sotto il rigoroso controllo di supervisori nazionali e internazionali riconosciuti, dato che in oltre 150 paesi si denunciano gravi carenze nelle cure. Chiede poi alla Commissione e al Consiglio di verificare che i finanziamenti forniti per la **lotta contro le droghe illegali** ad agenzie internazionali come quelle delle Nazioni Unite «non siano mai utilizzati, direttamente o indirettamente, per sostenere apparati di sicurezza di paesi che violano in modo grave e sistematico i diritti dell'uomo o che applicano la pena di morte per reati connessi alle droghe».

La relazione chiede poi al Consiglio e alla Commissione di adoperarsi per un'attuazione più trasparente e sistematica degli orientamenti dell'Unione europea sui **difensori dei diritti umani**, ritenendo che un approccio coerente dovrebbe concentrarsi sul rafforzamento delle capacità tra gli attivisti. Li sollecita inoltre a promuovere attivamente presso i difensori dei diritti umani la diffusione di informazioni sulle teorie e pratiche di azione non violenta e ad occuparsi con urgenza della questione dei visti d'emergenza per i difensori dei diritti umani.

Nonostante le significative riforme economiche, i deputati rilevano che **in Cina** permangono «violazioni sistematiche» dei diritti umani e politici quali l'incarcerazione per motivi politici, gli attacchi e le intimidazioni ai danni di avvocati, difensori dei diritti umani e giornalisti, la mancanza di una magistratura indipendente, il lavoro forzato, la soppressione della libertà di espressione e di religione e dei diritti delle minoranze religiose ed etniche, le detenzioni arbitrarie, il sistema dei campi del Laogai e il presunto espianto coatto di organi. Esprimono poi preoccupazione per le liste di proscrizione di giornalisti e attivisti per i diritti umani, del Dalai Lama e dei suoi seguaci e di quanti praticano il Falun Gong.

La relazione sottolinea quindi la necessità di una «radicale intensificazione del dialogo» tra l'Unione europea e la **Cina** in materia di diritti umani e rileva che, malgrado le promesse fatte dal regime in vista dei prossimi Giochi olimpici, la situazione per quanto riguarda i diritti umani «non è migliorata». Osserva poi che occorre porre l'accento su tali aspetti allarmanti in vista della preparazione dei Giochi olimpici, «che costituiscono un'opportunità di importanza storica per il miglioramento dei diritti umani in Cina». Nel sollecitare l'immediato rilascio di Hu Jia, chiede con insistenza all'UE di fare in modo che le sue relazioni commerciali con la Cina «siano subordinate alle riforme in materia di diritti umani», di sostenere attivamente il rafforzamento di un dialogo trasparente tra il governo cinese e gli emissari del governo tibetano in esilio e di integrare la questione delle implicazioni che le politiche cinesi in Africa comportano per i diritti umani.

Per quanto riguarda **l'Iran**, i deputati osservano con grande preoccupazione che nel 2007 le autorità «hanno intensificato le azioni vessatorie» ai danni di militanti ed avvocati indipendenti impegnati nella difesa dei diritti umani, «nel tentativo di impedire loro di rendere pubblici e perseguire le violazioni di tali diritti». Si rammaricano inoltre per la chiusura da parte delle autorità iraniane delle ONG che promuovono la partecipazione della società civile, incluse quelle che prestano assistenza legale e sociale alle donne vittime di violenze. Invitano poi le autorità iraniane a riprendere il dialogo con l'UE sui diritti umani e a rafforzare, in modo pacifico e non violento, gli attuali processi volti a favorire le riforme democratiche, istituzionali e costituzionali, garantendo la sostenibilità di tali riforme. Condannano

peraltro la nuova campagna di moralizzazione che ha portato all'arresto di migliaia di uomini e donne e denunciano il crescente ricorso del regime iraniano alle esecuzioni capitali.

I deputati deplorano che l'Unione europea abbia ottenuto finora «scarsi risultati» nel favorire cambiamenti politici in **Russia**, in particolare per quanto riguarda questioni delicate quali la situazione in Cecenia e in altre repubbliche caucasiche, l'impunità e l'indipendenza della magistratura, il trattamento dei difensori dei diritti umani e dei prigionieri politici, l'indipendenza di mezzi di informazione e la libertà di espressione, il trattamento delle minoranze etniche e religiose, il rispetto dello Stato di diritto e le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale. Deplorano in particolare «le perduranti persecuzioni» di giornalisti, difensori dei diritti umani, prigionieri politici e ONG, ad esempio le recenti aggressioni ai danni della Novaya Gazeta e della Fondazione per la promozione della tolleranza di Nizhny Novgorod, e il rifiuto di somministrare cure mediche salvavita a Vasily Alexanyan, ex vicepresidente della Yukos. Si rammaricano poi per l'indisponibilità della Russia a invitare osservatori internazionali in numero adeguato e con sufficiente anticipo per permettere loro di monitorare correttamente le elezioni.

La relazione prende atto del deterioramento della situazione dei diritti umani in **Pakistan** durante tutto il 2007, in particolare le minacce all'indipendenza della magistratura e alla libertà dei mezzi di informazione. Invita quindi il Consiglio e la Commissione a sostenere il movimento per la democrazia promosso dalla magistratura e dall'avvocatura, in particolare invitando alcuni loro rappresentanti, fra cui l'ex presidente della Corte suprema Choudry, e chiede la reintegrazione di tutti i giudici destituiti. Auspica inoltre che i responsabili dell'assassinio di Benazir Bhutto «siano individuati e consegnati alla giustizia quanto prima possibile».

La relazione deplora anche le perduranti violazioni dei diritti umani e della democrazia da parte della giunta militare in **Birmania** e appoggia l'impegno dell'UE per un autentico "dialogo tripartito" volto a pervenire alla riconciliazione nazionale e all'istituzione di un governo legittimo, democratico e civile che rispetti i diritti umani. Compiacendosi delle misure restrittive decise dal Consiglio, deplora tuttavia l'esclusione da tali misure di settori cruciali quali l'energia e la mancata previsione di sanzioni finanziarie e bancarie contro il regime militare. Condanna poi «la risposta brutale» delle autorità birmane alle dimostrazioni dei monaci buddisti e deplora i continui arresti e provvedimenti di carcerazione a carico di attivisti democratici e giornalisti. D'altra parte, esprime apprezzamento per la nomina di Piero Fassino a Inviato speciale dell'Unione europea per la Birmania e chiede alla Commissione di appoggiare attivamente il movimento birmano per la democrazia.

I deputati chiedono alla Presidenza del Consiglio di intervenire in merito all'inerzia dell'Unione europea nel **Darfur**. Plaudendo all'operazione ibrida dell'Unione africana/Nazioni Unite nel Darfur (UNAMID), insistono sul fatto che i mandati di arresto emessi dal TPI in relazione al Darfur «devono essere eseguiti quanto prima possibile». Esprimono poi preoccupazione «per gli evidenti brogli» verificatisi nelle elezioni presidenziali del dicembre 2007 in **Kenya**, a cui hanno fatto seguito manifestazioni di violenza, e chiedono che vengano garantiti i diritti umani, fra cui la libertà di espressione, di riunione e di associazione nonché elezioni libere ed eque.

Per quanto riguarda gli interventi del Parlamento europeo nei casi relativi ai diritti umani, i deputati si rammaricano profondamente per il rifiuto opposto dalle autorità birmane e cubane alla richiesta del Parlamento di autorizzare l'invio di una delegazione in visita ai precedenti vincitori del **Premio Sacharov**. Ritiengono che il Parlamento dovrebbe facilitare la creazione di una rete dei vincitori del Premio Sacharov mediante lo svolgimento di riunioni periodiche presso il Parlamento.

Si compiacciono inoltre della presentazione pubblica della relazione per il 2007 effettuata dal Consiglio e dalla Commissione in occasione della plenaria di dicembre 2007, contestualmente all'assegnazione da

parte del Parlamento del premio annuale Sacharov per la libertà di pensiero al sudanese Salih Mahmoud Mohamed Osman. Affermano quindi di avere ora instaurato una prassi regolare che fa della tornata di dicembre del Parlamento europeo **un riferimento annuale per le attività dell'UE in materia di diritti umani**.

Infine, la relazione riconosce il lavoro svolto dalla sua commissione temporanea sul presunto utilizzo da parte della **CIA** di paesi europei per il trasporto e la detenzione illegali di persone nonché la relazione di tale commissione. In proposito chiede all'Unione europea e agli Stati membri «di collaborare a tutti i livelli per svelare e denunciare ora e in futuro la pratica delle consegne straordinarie».

Link utili

Politica UE in materia di diritti umani - sito del Consiglio UE:

<http://www.consilium.europa.eu/cms3/fo/showPage.asp?id=822&lang=IT&mode=g>

Relazione dell'UE sui diritti umani nel 2007:

<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/07/st13/st13288-ad01.it07.pdf>

Riferimenti

Marco **CAPPATO** (ALDE/ADLE, IT)

Relazione sulla relazione annuale sui diritti umani nel mondo nel 2007 e sulla politica dell'Unione europea in materia

Doc.: A6-0153/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&reference=A6-2008-0153&language=IT&mode=XML>

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 7.5.2008

UNA STRATEGIA UE PER PROMUOVERE LA DEMOCRAZIA NEL MONDO

L'UE ha svolto 50 missioni di osservazione elettorale in 32 paesi negli ultimi 8 anni, ma non ha una strategia globale a favore della democrazia. E' quanto rileva una relazione all'esame dell'Aula sollecitando un «Consenso europeo per la democrazia» e misure post-elettorali adeguatamente finanziate. Occorre poi cooperare con le organizzazioni locali, coordinare meglio l'azione UE, promuovere l'attuazione delle raccomandazioni delle missioni elettorali e sostenere i parlamenti neoeletti.

La relazione di José Ignacio **SALAFRANCA SÁNCHEZ-NEYRA** (PPE/DE, ES) e di Véronique **DE KEYSER** (PSE, BE) sottolinea anzitutto che, dall'aprile 2000, più di 50 missioni di osservazione elettorale dell'UE sono state effettuate in 32 paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina e che, attraverso lo strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo (EIDHR), più di 30 milioni di euro vengono messi a disposizione ogni anno per tali missioni.

L'osservazione elettorale internazionale, ricordano poi i deputati, «mira a rafforzare la legittimità del processo elettorale, ad accrescere la fiducia del pubblico nelle elezioni, a scoraggiare ed eventualmente a

denunciare le frodi elettorali». Questa attività è inoltre volta a fornire analisi e relazioni e a formulare raccomandazioni per il miglioramento di tutti gli aspetti del processo elettorale, in piena collaborazione con il paese ospite, per la risoluzione di possibili conflitti e per la protezione dei diritti umani e della democrazia in generale.

La relazione conferma quindi la determinazione del Parlamento europeo a contribuire al rafforzamento dei processi democratici accrescendo il suo coinvolgimento nell'osservazione elettorale. Anche perché lo svolgimento di elezioni, pur non essendo l'unico indicatore di democrazia, ha comunque un effetto positivo sul processo di democratizzazione in termini di miglioramento delle libertà civili. A condizione, però «che vengano assicurati il pluralismo politico, la libertà di riunione e associazione, la libertà di espressione, la parità di accesso ai media, elezioni segrete e rispetto dei diritti umani».

Tuttavia, la relazione deplora che l'UE «sia ancora priva di una strategia comune e globale per la promozione della democrazia». Esorta quindi tutte le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a continuare negli sforzi volti a rendere possibile l'adozione di tale strategia e, in proposito, li sollecita a instaurare un **Consenso europeo sulla democrazia**. Anche perché deplora che in alcuni casi si sia avuta una grave mancanza di coesione tra le istituzioni dell'UE.

I deputati ritengono inoltre che l'osservazione elettorale rappresenti solo un primo passo verso la democrazia e che debba quindi essere integrata da **altre attività adeguatamente finanziate** e da misure post-elettorali per la promozione della democrazia. Si tratta, in particolare, di sviluppare le capacità a livello di parlamenti nazionali, partiti politici, amministrazione pubblica, attori non statali e società civile, nonché di promuovere i diritti umani e il buon governo. Chiedono pertanto il mantenimento del massimale di bilancio del 25% dell'EIDHR e di riservare una parte di tale finanziamento ad attività preparatorie pre-elettorali, tra cui la formazione di osservatori locali, l'educazione degli elettori e «altre attività che sono essenziali per l'organizzazione a lungo termine di elezioni libere ed eque».

Per motivi di metodologia, identità e visibilità, le missioni di osservazione elettorale dell'UE «devono continuare ad operare indipendentemente da altri osservatori internazionali e nazionali». Tuttavia i deputati ritengono che ciò non precluda «una cooperazione regolare e stretta con **altre organizzazioni di osservatori in loco**». Nel sottolineare poi che i successi ottenuti hanno fatto dell'UE «l'organizzazione guida» nel settore dell'osservazione elettorale internazionale, rilevano l'importanza che gli osservatori UE «si astengano da comportamenti che potrebbero essere percepiti dalle popolazioni locali come condiscendenti, altezzosi o irrispettosi della cultura locale».

Sottolineando poi che nei **paesi del sud del Mediterraneo** è stato effettuato «un numero ben inferiore di missioni di osservazione elettorale», la relazione invita la Commissione a valutare, durante la negoziazione degli accordi di associazione o dei partenariati strategici, in che modo includere la fattibilità dell'osservazione dei processi elettorali nei paesi del sud del Mediterraneo e del Medio Oriente.

La relazione suggerisce che la **messa in atto delle raccomandazioni** formulate dalle missioni di osservazione elettorale dell'UE sia seguita da vicino. Condanna peraltro l'atteggiamento lassista riscontrato in passato nei confronti di paesi severamente criticati dalle missioni. Chiede pertanto al Consiglio e ai governi degli Stati membri di includere i risultati e le raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale dell'UE nei loro dialoghi politici con i paesi interessati, nonché nelle loro iniziative, dichiarazioni, risoluzioni, prese di posizione e ulteriori azioni. Invita poi la Commissione ad includere tali raccomandazioni in tutti i piani d'azione relativi ai paesi della politica europea di vicinato e di utilizzarle appieno nell'elaborazione dei Programmi d'azione annuali/Documenti strategici per paese nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo e degli strumenti finanziari esterni dell'UE.

I deputati chiedono poi l'avvio di un dialogo politico nei casi in cui le raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale dell'UE non sono poste in atto. Suggestiscono peraltro l'attuazione di una **strategia specifica di sostegno ai parlamenti neoeletti** in modo democratico e, in tale ambito, auspicano che il Parlamento europeo sia presente in occasione dell'apertura di un nuovo parlamento la cui elezione è stata sottoposta a osservazione e che la cooperazione con esso sia rafforzata. Il Parlamento europeo dovrebbe anche assistere i parlamenti neoeletti nello svolgimento del loro lavoro, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo.

Link utili

Comunicazione della Commissione in materia di assistenza e monitoraggio delle elezioni da parte dell'UE (aprile 2000):

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2000:0191:FIN:IT:PDF>

Sito della Commissione sulle missioni di osservazione elettorale:

http://ec.europa.eu/external_relations/human_rights/eu_election_ass_observ/index.htm

Riferimenti

José Ignacio **SALAFRANCA SÁNCHEZ-NEYRA** (PPE/DE, ES) e Véronique **DE KEYSER** (PSE, BE)

Relazione sulle missioni di osservazione elettorale dell'UE: obiettivi, prassi e sfide future

Doc.: A6-0138/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2008-0138+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 7.5.2008

AFFARI COSTITUZIONALI

UN REGISTRO E UN CODICE DI CONDOTTA PER I LOBBISTI

Sono circa 15.000 i lobbisti che, a Bruxelles, cercano di influenzare le decisioni delle istituzioni UE. Una relazione all'esame dell'Aula rileva che questi svolgono un ruolo essenziale per la democrazia ma, per garantire decisioni indipendenti, occorre un registro obbligatorio valido per tutte le istituzioni, che preveda un codice etico corredato di sanzioni in caso di scorrettezze e un obbligo di trasparenza finanziaria. Tale registro dovrebbe inoltre essere facilmente consultabile su Internet.

Si calcola che a Bruxelles vi siano circa 15.000 lobbisti (di cui 5.000 operano presso il Parlamento europeo) e 2.500 gruppi di pressione. La relazione di Ingo **FRIEDRICH** (PPE/DE, DE) sottolinea peraltro che questi hanno «aumentato notevolmente» le loro attività di pari passo con l'espansione delle competenze del Parlamento che, con il trattato di Lisbona, si amplieranno ulteriormente alla quasi totalità della legislazione «richiamando quindi l'attenzione di un numero ancora maggiore di gruppi d'interesse».

Il lobbismo, spiega la relazione, comprende «attività svolte al fine di influenzare l'elaborazione delle politiche e il processo decisionale delle istituzioni europee», questa attività «è intesa a esercitare un'influenza non solo sulle decisioni politiche e legislative, ma anche sull'attribuzione dei fondi comunitari e sul controllo e l'applicazione della legislazione». D'altro canto, i rappresentanti di interessi «svolgono un **ruolo essenziale** nel dialogo aperto e pluralistico su cui si basa ogni sistema democratico e rappresentano un'importante fonte d'informazione per i deputati del Parlamento nell'esercizio del loro mandato».

Un Parlamento "aperto" ma indipendente

La relazione riconosce l'influenza esercitata dai gruppi d'interesse sul processo decisionale dell'UE e ritiene pertanto essenziale che i membri del Parlamento conoscano l'identità delle organizzazioni rappresentate. D'altro canto, sottolinea che un accesso «trasparente e paritario» a tutte le istituzioni europee «rappresenta una condizione *sine qua non* per la legittimità dell'Unione e per la fiducia da parte di cittadini». Ritiene tuttavia che i deputati europei «devono essere ritenuti in grado di operare scelte politiche indipendenti rispetto ai lobbisti» e che sia loro «specifica responsabilità ... assicurarsi di essere informati in modo equilibrato». Il Parlamento deve infatti decidere in «**assoluta indipendenza**» in quale misura tenere conto delle opinioni provenienti dalla società civile.

I deputati ritengono inoltre opportuno permettere a un relatore di utilizzare una "**impronta legislativa**", vale a dire di allegare un elenco indicativo dei lobbisti consultati che hanno fornito un contributo significativo nella fase di preparazione della propria relazione, a maggior ragione se si tratta di una relazione legislativa. Reputano peraltro ancora più importante che la Commissione alleggi una tale "impronta legislativa" alle sue iniziative legislative.

Verso un registro comune dei lobbisti

I deputati ricordano anzitutto che il Parlamento dispone, sin dal 1996, di un proprio registro dei lobbisti, nonché di un codice di condotta che impone ai rappresentati di interessi di operare «nel rispetto di rigorosi criteri etici». Pertanto, approvano «in linea di principio» la proposta della Commissione concernente uno "**sportello unico**" dove i lobbisti possano registrarsi presso la Commissione e il Parlamento.

Chiedono però un accordo interistituzionale tra il Consiglio, la Commissione e il Parlamento relativo a un **registro comune obbligatorio**, «che sarebbe applicabile in tutte le istituzioni e comporterebbe un obbligo di totale trasparenza finanziaria, un meccanismo comune di esclusione dal registro e un codice comune di comportamento etico». Il registro dovrà prevedere diverse categorie con le quali distinguere i lobbisti a seconda del tipo di interessi che rappresentano (associazioni professionali, rappresentanti di società, associazioni sindacali, organizzazioni dei datori di lavoro, studi legali, ONG, ecc.).

La relazione propone quindi di istituire in tempi brevi un gruppo di lavoro congiunto delle tre istituzioni allo scopo di esaminare, entro la fine del 2008, le implicazioni di un registro comune per tutti i lobbisti. Sottolinea peraltro la necessità di un registro «di agevole consultazione e **facilmente accessibile su internet**» al pubblico che comprenda i nomi dei gruppi di interessi e i nominativi dei lobbisti stessi. Per limitare il numero degli accessi, suggerisce di adottare un sistema in base al quale i gruppi d'interesse debbono registrarsi un'unica volta presso tutte le istituzioni, lasciando a ciascuna di esse il compito di decidere se accordare l'accesso ai propri locali.

I deputati prendono atto della decisione della Commissione di introdurre inizialmente un registro volontario e di valutare il sistema dopo un anno, ma temono che un sistema di questo genere

«permetterà ai lobbisti meno responsabili di evitare di rispettare le regole». D'altro canto, in caso di mancata elaborazione di un registro comune, la relazione sollecita il **riconoscimento reciproco dei rispettivi registri** da parte del Consiglio, della Commissione e del Parlamento. I rispettivi registri in linea, inoltre, dovrebbero essere collegati per consentire un raffronto delle iscrizioni dei gruppi d'interesse.

... e un codice di condotta

Vista la continua evoluzione delle pratiche di lobbismo, «le regole che disciplinano queste ultime debbono essere sufficientemente flessibili per adattarsi rapidamente ai cambiamenti». Nel prendere atto del progetto di **codice di condotta** per i rappresentanti di interessi elaborato dalla Commissione, la invitano a negoziare l'introduzione di regole comuni. Sottolineano inoltre la necessità di infliggere sanzioni ai lobbisti che violano il codice di condotta che, come previsto da quello del Parlamento europeo, potrebbero comprendere la sospensione dal registro e, in casi più gravi, l'esclusione dallo stesso, ossia il divieto di accesso ai locali delle istituzioni.

La relazione accoglie positivamente la decisione della Commissione di chiedere la **divulgazione delle informative finanziarie** da parte dei lobbisti iscritti nel registro. Così, le società di consulenza e gli studi legali dovrebbero fornire informazioni circa il fatturato realizzato grazie alla rappresentanza di interessi presso le istituzioni europee, oltre al peso relativo dei loro principali clienti. Le associazioni di categoria dovrebbero divulgare una stima dei costi associati all'attività diretta presso le istituzioni UE. Mentre le ONG e i centri studi dovrebbero render conto del loro bilancio complessivo e della ripartizione delle principali fonti di finanziamento. La relazione chiede al gruppo di lavoro di proporre anche criteri specifici, ad esempio un'indicazione delle spese sostenute per la rappresentanza di interessi entro parametri significativi (senza necessità di precisare gli importi esatti).

Link utili

Libro Verde - Iniziativa europea per la trasparenza:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0194:FIN:IT:PDF>

Seguito del Libro verde "Iniziativa europea per la trasparenza":

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0127:FIN:IT:PDF>

Gruppi di interesse: disposizioni del regolamento interno del Parlamento europeo:

<http://www.europarl.europa.eu/parliament/expert/staticDisplay.do?language=IT&id=65>

Focus sull'attività di lobby al Parlamento:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+IM-PRESS+20080414FCS26495+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT#title1>

Riferimenti

Ingo **FRIEDRICH** (PPE/DE, DE)

Relazione sull'elaborazione di un quadro per le attività dei rappresentanti di interessi (lobbisti) presso le istituzioni europee

Doc.: A6-0105/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2008-0105+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Procedura: Iniziativa

SPORT

NORME UE PER TUTELARE LO SPORT DALLE NUOVE MINACCE

Lo sport ha un ruolo importante nelle società europee, specie per l'inclusione sociale. E' quanto sostiene una relazione all'esame dell'Aula suggerendo risposte alle minacce che insidiano il settore: pressioni commerciali, doping, partite truccate, frodi nelle scommesse, sfruttamento dei minori, violenza. Rilevando il diritto dei telespettatori di assistere ai grandi eventi sportivi, sollecita fondi adeguati, controllo dei costi dei club, una direttiva sui procuratori e più sport nelle scuole.

Nel 2004, lo sport ha generato un valore aggiunto di 407 miliardi di euro, ossia il 3,7% del PIL dell'UE, dando lavoro a 15 milioni di persone e garantendo un impiego pari al 5,4% della forza lavoro. Il 60% circa dei cittadini europei partecipa in modo regolare ad attività sportive, in modo autonomo o inquadrato in una delle 700.000 società sportive esistenti. E' quanto ricorda il Libro Bianco della Commissione sullo sport, il cui obiettivo è dare un orientamento strategico sul ruolo dello sport in Europa e migliorarne la visibilità nel processo decisionale europeo. Tratta inoltre dell'applicazione del diritto UE allo sport ed esamina possibili ulteriori azioni a livello europeo.

Nel rispondere al Libro Bianco, la relazione di Manolis **MAVROMMATIS** (PPE/DE, EL) sottolinea che lo sport europeo «è parte inalienabile» dell'identità, della cultura e della cittadinanza europee. Esso svolge inoltre «un ruolo molto importante nelle società europee», in particolare per l'inclusione sociale e per la promozione del dialogo interculturale. Ma alcuni settori dello sport di competizione, ammoniscono i deputati, «devono far fronte a nuove minacce e sfide come le pressioni commerciali, lo sfruttamento dei giocatori e degli sportivi minorenni, il doping, il razzismo, la violenza, le partite truccate, la corruzione, le frodi nelle scommesse e il riciclaggio di denaro sporco».

La relazione si compiace del fatto che gli Stati membri abbiano ufficialmente riconosciuto lo sport nel trattato di Lisbona allo scopo di adottare in futuro una politica europea coerente in questo campo. Invita peraltro la Commissione a garantire «chiarezza, coerenza e visibilità pubblica» alle disposizioni UE e a **chiarire lo status dello sport nel diritto comunitario**, in determinati aspetti, come la composizione delle squadre, lo status degli agenti dei giocatori, i diritti audiovisivi, ecc. D'altro canto, ritiene che «la maggior parte dei problemi possono essere risolti mediante l'autoregolamentazione».

I deputati chiedono inoltre che nel bilancio del 2009 sia iscritta una linea speciale per le azioni preparatorie nel settore dello sport poiché il trattato di Lisbona, se ratificato, prevede misure incitative in questo settore. Invitano poi la Commissione e gli Stati membri a prevedere il **finanziamento di infrastrutture** e di progetti legati allo sport a titolo del Fondo di sviluppo regionale, come pure la possibilità di accesso ai nuovi strumenti finanziari. A loro parere, la dimensione sportiva dovrebbe essere adeguatamente integrata nelle politiche e nei programmi di finanziamento comunitari attuali e, per assicurare fondi allo sport non professionistico, occorre mantenere il sistema attuale di finanziamento pubblico dello sport.

Trasparenza finanziaria e controllo dei costi

Per i deputati, l'applicazione delle norme di concorrenza allo sport comporta un **divario crescente tra i club sportivi a beneficio di quelli più ricchi** e pregiudica lo svolgimento equo delle competizioni sportive, contraddicendo così le disposizioni del trattato intese a promuovere l'equità e l'apertura nelle

competizioni sportive. A causa della grande massa di capitali investita nei trasferimenti di giocatori, raccomandano inoltre l'adozione di misure volte a conseguire la trasparenza finanziaria e il controllo dei costi nello sport europeo, per assicurare la stabilità, ma anche «una situazione paritaria» fra i concorrenti europei nel settore dello sport. Al fine di «evitare che sia il "doping finanziario" a decidere i risultati delle manifestazioni sportive europee».

Per **proteggere l'economia dello sport professionistico**, la relazione sollecita nuove norme legislative e/o il rafforzamento di quelle esistenti sul rispetto dei diritti della proprietà intellettuale relativi alle comunicazioni commerciali, ai brevetti e alle immagini, ai nomi, ai diritti dei media e agli altri diritti derivati delle manifestazioni sportive organizzate. Per i deputati, peraltro, dovrebbero essere affrontati in via prioritaria i problemi della commercializzazione "imboscata", la pirateria Internet e le scommesse sportive illegali.

Diritti TV e dei telespettatori

I **diritti dei mezzi d'informazione** sono divenuti «la principale fonte di reddito dello sport professionistico in Europa». La relazione riconosce il diritto di tutti i mezzi di comunicazione di accedere a manifestazioni sportive, ma anche quello degli Stati membri di poter adottare misure per proteggere il diritto all'informazione e garantire un ampio accesso del pubblico alla copertura televisiva di eventi sportivi, come le Olimpiadi, la Coppa del mondo e il Campionato europeo di calcio. In proposito, ribadisce il sostegno agli Stati membri che elaborano un elenco dei principali avvenimenti che dovrebbero essere diffusi da televisioni che trasmettono in chiaro e condanna le azioni penali della FIFA a tale riguardo.

Raccomandando la **vendita collettiva dei diritti audiovisivi**, la relazione sottolinea che occorre «un'equa redistribuzione del reddito» tra le società sportive, comprese quelle più piccole, nell'ambito delle leghe e tra di esse e tra sport professionistico e dilettantistico, «in modo da evitare una situazione in cui soltanto le grandi società beneficiano dei diritti audiovisivi».

Norme comuni per le scommesse sportive

Le scommesse sportive, per i deputati, «si sono sviluppate in modo incontrollato», in particolare quelle transfrontaliere su Internet. Notano inoltre che un certo numero di partite sono state truccate e che scandali legati alle scommesse sono recentemente esplosi negli Stati membri dell'UE, «compromettendo l'integrità dello sport e delle competizioni sportive». Esprimendo preoccupazione per una possibile **deregolamentazione del mercato** dei giochi d'azzardo e delle lotterie, sollecitano misure «che assicurino la protezione dello sport da qualsiasi influenza indebita connessa al mondo delle scommesse» e norme che garantiscano la **trasparenza del settore** delle scommesse sportive nell'UE, «impedendo l'abuso e la corruzione».

Libera circolazione degli atleti e tutela dei giovani talenti

I deputati reputano necessario che gli atleti professionisti «dispongano di un ampio e trasparente spettro di diritti come gli altri lavoratori». Ricordando poi che la **legislazione antidiscriminatoria** UE è applicabile allo sport, reputano che vi siano casi in cui «restrizioni limitate e proporzionate alla libera circolazione» possono essere utili e necessarie per favorire lo sport negli Stati membri. D'altro canto, chiedono di «non introdurre nuove norme che creino discriminazioni dirette fondate sulla nazionalità (come 6+5)». Allo stesso tempo, ritengono opportuno sostenere le squadre nazionali visto il loro ruolo essenziale dal punto di vista dell'identità.

La relazione, d'altro canto, chiede alla Commissione di riconoscere la legalità di misure atte a favorire la promozione dei giocatori provenienti da programmi di formazione, come per esempio, un numero

minimo di **giocatori formati localmente** nelle squadre professionistiche a prescindere dalla loro nazionalità. Gli Stati membri, inoltre, dovrebbero riconoscere l'esigenza di fornire una formazione per una "doppia carriera" dei giovani atleti e, assieme alla Commissione, sono chiamati a combattere lo sfruttamento dei ragazzi applicando rigorosamente le norme e le leggi esistenti. Insiste poi sull'esigenza di rispettare la **normativa in materia di immigrazione** allorché si reclutano giovani talenti stranieri e invita la Commissione, gli organi di governo sportivi e i club ad affrontare il problema della tratta di esseri umani e, in particolare, di bambini.

Condanna inoltre le pratiche illegali di alcuni **procuratori di giocatori professionisti** e i conseguenti casi di corruzione, riciclaggio di denaro e sfruttamento di giocatori minorenni, e invita la Commissione a sostenere gli sforzi delle associazioni sportive per regolamentare le attività dei procuratori sportivi, se necessario presentando una proposta di direttiva a tale riguardo.

Norme comuni per lottare contro il doping

Il doping «mina il principio della competizione trasparente e leale sottoponendo gli atleti e le atlete a pressioni ingiustificabili». La relazione chiede quindi agli Stati membri di concordare **un'impostazione legislativa comune** verso il doping in modo da assicurare un trattamento giuridico equivalente in tutti gli Stati membri e da definire posizioni comuni in relazione agli organismi internazionali. Esortando gli Stati membri a trattare il traffico di sostanze dopanti illegali «alla stessa stregua del traffico di droghe», chiede misure per prevenire e contrastare il doping, evitando «programmi sovraccarichi che mettano gli atleti sotto pressione».

Per i deputati, occorre in primo luogo rafforzare le reti esistenti e, in seguito, stabilire **nuove forme di cooperazione** tra le forze dell'ordine, i laboratori accreditati, Europol e Interpol per uno scambio di informazioni tempestivo e sicuro sulle nuove sostanze dopanti e sulle nuove pratiche. Sottolineano poi la necessità di lottare contro le irregolarità tramite controlli, ricerche, sperimentazioni, monitoraggi a lungo termine da parte di medici indipendenti, l'istruzione, la prevenzione e la formazione. Chiedono inoltre di rendere disponibili stanziamenti per la ricerca sul doping via il Settimo programma quadro e il Programma di sanità pubblica.

Lotta alla violenza e al razzismo e ruolo dei tifosi

La violenza durante le manifestazioni sportive, per i deputati, «permane un problema irrisolto». Chiedono quindi agli Stati membri e agli organi di governo del settore sportivo di promuovere attivamente **il ruolo sociale e democratico dei tifosi**, incoraggiando la creazione e lo sviluppo di federazioni di tifosi e promuovendo il loro coinvolgimento nella gestione e nell'amministrazione del gioco. Sollecitano inoltre «immediate e più rigorose sanzioni contro il razzismo e la violenza», in campo o sugli spalti.

La relazione, compiacendosi della proposta della Commissione di istituire una forza di polizia europea per lo sport, invita gli Stati membri, a incoraggiare lo **scambio di buone pratiche e di informazioni** in merito all'instaurazione di un sistema operativo tra forze dell'ordine, iniziative di tifosi, gruppi ed esperti locali antiviolenza e autorità sportive per controllare i gruppi di tifosi a rischio, al fine di prevenire e contrastare i casi di violenza, il razzismo e la xenofobia in occasione di manifestazioni sportive.

Lo sport a scuola e come fattore di inclusione sociale

La mancanza di attività fisica favorisce l'obesità e le patologie croniche come le malattie cardiovascolari e il diabete, gravando sul bilancio sanitario degli Stati membri, mentre negli ultimi dieci anni è diminuito

il numero di lezioni di educazione fisica nelle scuole. Plaude quindi alla proposta di promuovere lo sport e l'educazione fisica quali elementi importanti di **un'educazione di qualità** e quali mezzi per rendere le scuole più attrattive. Anche perché lo sport insegna ai giovani «i valori della tolleranza, dell'onestà e del rispetto delle regole del fair play». Appoggia inoltre le raccomandazioni della Commissione sullo sviluppo di strategie a livello nazionale volte ad ampliare e a potenziare l'attività fisica di bambini e scolari fin da un'età molto precoce e sottolinea l'importanza di finanziare nelle scuole l'attività motoria.

La relazione, infine, sottolinea che lo sport è uno degli strumenti più efficaci **per l'integrazione sociale** di persone provenienti da ambienti non privilegiati e dei migranti. Invita quindi gli Stati membri ad inserire attività sportive e programmi nelle azioni finanziate dal Fondo sociale europeo allo scopo di conseguire l'integrazione sociale e l'inclusione dei gruppi svantaggiati. Sollecita inoltre la Commissione e gli Stati membri a sostenere azioni e iniziative concrete per promuovere una maggiore integrazione dei soggetti disabili nelle discipline sportive tradizionali.

Link utili

Libro bianco sullo sport:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0391:FIN:IT:PDF>

Risoluzione del Parlamento europeo sul ruolo dello sport nell'educazione (13.11.2007):

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0503+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Risoluzione del Parlamento europeo sul futuro del calcio professionistico in Europa (29.3.2007):

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0100+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Dichiarazione del Parlamento europeo sulla lotta al razzismo nel calcio (14.3.2006):

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2006-0080+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Risoluzione del Parlamento europeo sulla lotta contro il doping nello sport (14.4.2005):

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2005-0134+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Riferimenti

Manolis **MAVROMMATIS** (PPE/DE, EL)

Relazione sul Libro bianco sullo sport

Doc.: A6-0149/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&reference=A6-2008-0149&language=IT&mode=XML>

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 8.5.2008

Nel maggio 2008, i Capi di Stato e di governo decisero di passare alla terza fase dell'Unione economica e monetaria (UEM), stabilendo che 11 Stati membri rispettavano i criteri per l'adozione della moneta unica, l'euro, a partire dal 1° gennaio 1999. Joaquin Almunia illustrerà all'Aula una comunicazione - adottata dalla Commissione il giorno stesso - sul decimo anniversario di questa storica decisione. Sarà l'occasione per stilare un bilancio e per riflettere sul futuro dell'UEM.

Nel dicembre 1989, il Consiglio europeo di Strasburgo chiese la convocazione di una conferenza intergovernativa, allo scopo d'individuare le modifiche da apportare al Trattato per giungere all'unione economica e monetaria integrale. I lavori della conferenza intergovernativa e di quelli sull'unione politica (varati al Consiglio europeo di Roma del dicembre 1990) sfociarono nel Trattato sull'Unione europea, approvato formalmente dai capi di Stato e di governo al Consiglio europeo di Maastricht, nel dicembre 1991, e firmato il 7 febbraio 1992. Con il Trattato si diede concretezza a un'idea nata più di vent'anni prima nel Rapporto Werner.

Nel Trattato è prevista l'attuazione dell'Unione economica e monetaria entro la fine del secolo, in tre tappe successive secondo un calendario preciso:

- la prima tappa, iniziata il 1° luglio 1990, doveva consentire al Consiglio di valutare i progressi compiuti in materia di convergenza economica e monetaria e dar tempo agli Stati membri di adottare i provvedimenti adeguati per ottemperare a determinati divieti previsti nel Trattato, come quello d'imporre restrizioni ai movimenti di capitali.
- il 1° gennaio 1994 si è passati alla seconda tappa, il cui scopo era di consentire agli Stati membri di compiere progressi di rilievo verso la convergenza delle loro politiche economiche. Anzitutto è stato predisposto un nuovo tipo di sorveglianza, attuato dalla Commissione, riguardante le finanze pubbliche. Inoltre è stato istituzionalizzato il coordinamento delle politiche monetarie con la creazione dell'Istituto monetario europeo (IME).
- la terza e ultima tappa iniziò il 1° gennaio 1999. Le norme in materia di bilancio divennero vincolanti e la politica monetaria fu unificata, affidandola al Sistema europeo delle banche centrali (SEBC), comprendente le banche centrali degli Stati membri e la Banca centrale europea (BCE), che subentrò all'IME. Fu inoltre fissato il tasso di cambio fra le valute nazionali e la moneta unica.

La decisione di avviare la terza tappa fu presa il 1° maggio 2008, quando i Capi di Stato e di governo stabilirono che 11 Stati membri - tra cui l'Italia - soddisfacevano i criteri di convergenza e andarono così a costituire il primo gruppo di partecipanti che adottarono l'euro come moneta unica a partire dal 1° gennaio 1999. Fu anche adottato un regolamento che definiva il quadro legale per il passaggio all'euro. Danimarca e Regno Unito ottennero una clausola di esenzione («opt-out») dalla terza fase dell'UEM, mentre Grecia e Svezia non rispondevano ancora a tutti i requisiti. I tassi irrevocabili di cambio furono fissati il 31 dicembre 1998.

La Grecia entrò nell'eurozona il 1° gennaio 2001, esattamente un anno prima dell'introduzione fisica delle monete e delle banconote in euro che, per un certo periodo, circolarono assieme alle monete nazionali che nel giro di due mesi persero valore legale.

Gli Stati membri che hanno aderito all'UE nel 2004 e nel 2007 sono tenuti a diventare membri a pieno titolo dell'area dell'euro, ma è concesso loro il tempo necessario a procedere agli adeguamenti atti ad assicurare la convergenza. Il primo dei nuovi Stati membri a aderirvi è stato la Slovenia nel 2007. All'inizio di quest'anno l'eurozona si è estesa a Cipro e Malta, portando a 15 i paesi che hanno adottato la moneta unica.

Link utili

L'euro - Sito della Commissione

http://ec.europa.eu/economy_finance/the_euro/index_it.htm?cs_mid=2946

Sito della Commissione - Affari economici e finanziari:

http://ec.europa.eu/economy_finance/focuson/focuson12123_en.htm

Comunicazione della Commissione - Cinque anni di circolazione delle banconote e monete in euro:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0862:FIN:IT:PDF>

Eurobarometro - Sondaggio a cinque anni di circolazione delle banconote e monete in euro (in inglese):

http://ec.europa.eu/public_opinion/flash/fl193_en.pdf

Riferimenti

Dichiarazione della Commissione - EMU@10 - Relazione della Commissione sul primo decennio dell'Unione economica e monetaria

Dibattito: 7.5.2008

POLITICA DELL'OCCUPAZIONE

REVISIONE DELLA DIRETTIVA SUL COMITATO AZIENDALE EUROPEO

Una dichiarazione della Commissione aprirà un dibattito in Aula sulla revisione della direttiva relativa all'istituzione di un comitato aziendale europeo che ha lo scopo di migliorare il diritto all'informazione e alla consultazione dei lavoratori in questo tipo di imprese. Nel maggio 2007, il Parlamento aveva invitato la Commissione a presentare un calendario per la revisione e la modernizzazione delle legislazione UE su questa materia.

La direttiva 94/45/CE - adottata dal Consiglio il 22 settembre 1994 - riguarda l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie, a seguito di un accordo tra la direzione centrale e un gruppo speciale di negoziazione. La direttiva ha, infatti, come oggetto il miglioramento del diritto all'informazione e alla consultazione dei lavoratori in questo tipo di imprese.

Nella risoluzione del 10 maggio 2007 sul rafforzamento della legislazione comunitaria nel settore dell'informazione e della consultazione dei lavoratori, il Parlamento invitava la Commissione a presentare un calendario relativo alla revisione e alla modernizzazione della legislazione comunitaria in materia di informazione e consultazione dei lavoratori, di licenziamenti collettivi e di mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento di imprese. In particolare, chiedeva la «tanto attesa» revisione della direttiva 94/45/CE. I deputati, infatti, rilevavano che la direttiva, o non era applicata

pienamente o lo era, ma con divergenze considerevoli e ingiustificate a seconda delle scelte applicative operate dagli Stati membri. Invitavano, quindi, la Commissione a presentare al Parlamento in tempi brevi una relazione esauriente e ad avvisare gli Stati membri interessati ove necessario.

Antefatti - La direttiva 94/45/CE

Per «impresa di dimensioni comunitarie», si intende un'impresa che impiega almeno 1.000 lavoratori negli Stati membri e almeno 150 lavoratori per Stato membro, in almeno due Stati. Un «gruppo di imprese» è un gruppo costituito da un'impresa controllante e dalle imprese da questa controllate. Il «gruppo di imprese di dimensioni comunitarie» deve poi impiegare almeno 1.000 lavoratori negli Stati membri, almeno due imprese del gruppo devono essere in Stati membri diversi e almeno un'impresa del gruppo deve impiegare non meno di 150 lavoratori in uno Stato membro e almeno un'altra impresa del gruppo non meno di 150 lavoratori in un altro Stato membro.

Il comitato aziendale europeo è composto di un minimo di 3 e un massimo di 30 lavoratori dell'impresa o del gruppo di imprese di dimensioni comunitarie eletti o designati, al loro interno, dai rappresentanti dei lavoratori o, in mancanza di questi, dall'insieme dei lavoratori, conformemente alle legislazioni e/o alle prassi nazionali. Ha il diritto di riunirsi con la direzione centrale una volta l'anno per essere informato e consultato riguardo all'evoluzione delle attività e le prospettive dell'impresa o del gruppo di imprese.

Nella direttiva si stabilisce che la direzione centrale è responsabile della realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari all'istituzione del comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione. E' suo compito, infatti, avviare la negoziazione di propria iniziativa o previa richiesta scritta di almeno 100 lavoratori, o dei loro rappresentanti, di almeno due imprese o stabilimenti situati in non meno di due Stati membri diversi. La delegazione speciale di negoziazione ha il compito di determinare, con la direzione centrale e tramite accordo scritto, il campo d'azione, la composizione, le attribuzioni e la durata del mandato del comitato aziendale europeo, ovvero le modalità di attuazione di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori.

Qualora si verificino circostanze eccezionali che incidano notevolmente sugli interessi dei lavoratori, in particolare nel caso di delocalizzazione, chiusura di imprese o di stabilimenti oppure licenziamenti collettivi, il comitato ristretto o, ove non esista, il comitato aziendale europeo ha il diritto di esserne informato. Quest'ultimo ha diritto di riunirsi su sua richiesta, con la direzione centrale, o qualsiasi altro livello di direzione più appropriato, per essere informato e consultato sulle misure che incidono considerevolmente sugli interessi dei lavoratori.

Link utili

Direttiva 94/45/CE:

http://eur-lex.europa.eu/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexplus!prod!DocNumber&type_doc=Directive&andoc=1994&nu_doc=45&lg=it

Risoluzione del Parlamento europeo del 10 maggio 2007 sul rafforzamento della legislazione comunitaria nel settore dell'informazione e della consultazione dei lavoratori:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0185+0+DOC+XML+V0//IT>

Riferimenti

Dichiarazione della Commissione - Revisione della direttiva 94/45/CE del Consiglio, del 22 settembre 1994, riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo
Dibattito: 7.5.2008

RELAZIONI ESTERNE

PROSSIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO ECONOMICO TRANSATLANTICO

In vista della riunione del prossimo 13 maggio, una dichiarazione della Commissione aprirà un dibattito in Aula sul Consiglio economico transatlantico, l'organismo che intende promuovere l'integrazione economica tra UE e Stati Uniti. In quella sede si discuterà di sicurezza delle importazioni e miglioramento dell'accesso al mercato, standard contabili, REACH, servizi aerei, test sugli animali, brevetti e tutela della proprietà intellettuale. Il Parlamento adotterà una risoluzione.

Il Consiglio economico transatlantico (CET) è un organismo politico creato per supervisionare e accelerare la cooperazione governativa tra l'UE e gli Stati Uniti e per far progredire la loro integrazione economica. E' stato creato durante il vertice UE/USA dell'aprile 2007 ed è presieduto, congiuntamente, da Günter Verheugen, Commissario per le Imprese e l'industria e Allan Hubbard, Direttore del National Economic Council della Casa Bianca. Il primo vertice si è tenuto, a Washington, lo scorso 9 novembre e il prossimo si svolgerà, a Bruxelles, il 13 maggio 2008.

La dichiarazione rilasciata durante il vertice stabilisce 11 responsabilità specifiche per il CET che serviranno da guida alle iniziative di cooperazione transatlantica tra un vertice e l'altro. La comunicazione pone l'accento sull'importanza di conseguire risultati, esorta il Consiglio a fissare obiettivi chiari e a riferire ai leader europei e americani in merito «ai risultati e ai settori in cui occorre progredire ulteriormente».

L'attenzione è riposta, in particolare, sulla riduzione degli oneri normativi. In quest'ambito sono stati selezionati alcuni settori prioritari come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e le apparecchiature elettriche, i cosmetici, i dispositivi medici e i medicinali. Sul fronte economico generale, il CET rafforza l'azione congiunta UE-USA per la protezione dei diritti di proprietà intellettuale, la sicurezza degli scambi commerciali, lo sviluppo dei mercati finanziari, la promozione dell'innovazione e delle tecnologie e l'incentivazione degli investimenti.

Tra i punti che saranno affrontati in occasione della riunione di maggio, si intende avere una discussione approfondita su, tra l'altro, sicurezza delle importazioni, miglioramento dell'accesso al mercato, standard contabili, riassicurazione e REACH. Inoltre, dovrà essere adottata una dichiarazione congiunta sulla seconda fase dei negoziati sui servizi aerei, verranno esaminati i progressi verso la definizione di metodi alternativi ai test sugli animali nella produzione di cosmetici e andrà approvata una tabella di marcia sull'armonizzazione della legislazione sui brevetti. Si prenderà inoltre nota dei progressi in materia di semplificazione amministrativa per quanto riguarda la normativa sui farmaci e della cooperazione sulla tutela della proprietà intellettuale, nonché sui negoziati tesi a trovare un accordo sull'assistenza reciproca nella protezione dei consumatori nell'ambito di Internet. Dovrà poi essere avallata la collaborazione in materia di biocarburanti per lo sviluppo di standard comuni di misurazione.

Link utili

Sito web del Consiglio economico transatlantico:

http://ec.europa.eu/enterprise/enterprise_policy/inter_rel/tec/index_en.htm

Sito web della Commissione europea:

http://ec.europa.eu/enterprise/library/ee_online/art37_it.htm

Riferimenti

Dichiarazione della Commissione - Consiglio economico transatlantico

Dibattito: 7.5.2008

COMMERCIO ESTERO/INTERNAZIONALE

VERSO UN ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO UE-ASEAN

Un ambizioso accordo di libero scambio con l'ASEAN potrebbe rivelarsi ampiamente vantaggioso. E' quanto sostiene una relazione all'esame dell'Aula chiedendo di smantellare tutte le barriere agli scambi di beni e servizi, ma prevedendo clausole sociali, ambientali e sui diritti umani vincolanti per proteggere l'industria UE dal dumping. Occorre poi tutelare la proprietà intellettuale e lottare contro la contraffazione di medicine. La Birmania, per ora, non può prendere parte all'accordo.

L'ASEAN - Associazione dei paesi del Sud Est Asiatico che comprende Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar (ex Birmania), Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam - è, nel suo insieme, il quinto partner commerciale dell'UE davanti al Giappone. L'UE, d'altra parte, rappresenta il secondo partner commerciale dell'ASEAN ed è il più grande investitore nella regione. Alcuni paesi della regione hanno un reddito pro-capite superiore a quello di molti Stati membri dell'UE, mentre altri, come la Birmania, la Cambogia e il Laos figurano fra i paesi meno avanzati (PMA).

Gli accordi commerciali interregionali possono completare il sistema multilaterale promuovendo l'integrazione e coprendo gli aspetti per i quali è attualmente difficile trovare un accordo multilaterale. E' quanto osserva la relazione di Glyn **FORD** (PSE, UK) ritenendo che un «ambizioso» accordo di libero scambio tra UE e ASEAN potrebbe rivelarsi ampiamente vantaggioso per ambedue le parti, producendo benefici economici «sostanziali».

Sollecita quindi le parti a ridurre progressivamente o a **smantellare tutte le barriere agli scambi** di beni e servizi. Anche perché sottolinea che «la futura crescita industriale nell'Unione dipende dall'apertura agli scambi e agli investimenti esteri, disciplinati da regole eque». Per tale ragione, pur accogliendo con favore il nuovo slancio dato alle relazioni UE-ASEAN con il vertice di Singapore nel 2007, i deputati si dichiarano preoccupati per la «dentezza» dei negoziati per la conclusione dell'accordo e auspicano che siano completati.

Ma gli accordi interregionali dovrebbero andare al di là delle riduzioni tariffarie e aprire i mercati, applicando **norme tecniche, sociali e ambientali**. Per questo, l'accordo in materia di scambi e investimenti con l'ASEAN dovrebbe assicurare il miglioramento e la semplificazione delle norme di origine e l'armonizzazione delle regole, in particolare sulla sicurezza dei prodotti, sulla protezione dei minori e sul benessere degli animali. Inoltre, dovrebbe garantire procedure burocratiche semplificate e l'eliminazione della tasse discriminatorie. Altre questioni settoriali dovrebbero poi essere incluse negli accordi come la prevenzione dei disastri naturali e la ricostruzione, il settore turistico, con particolare

attenzione per le PMI, nonché la libera circolazione dei ricercatori, degli imprenditori e dei turisti e la cooperazione tra centri di ricerca dell'UE e dei paesi dell'ASEAN.

Qualsiasi accordo, tuttavia, dovrebbe comportare **clausole sociali e ambientali vincolanti** che obblighino le parti a ratificare le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e a garantirne l'applicazione effettiva, soprattutto per quanto riguarda il lavoro infantile e il lavoro forzato. La relazione invita quindi la Commissione a riflettere sugli strumenti per creare incentivi per i paesi che migliorano le norme sul lavoro per garantire che lo sviluppo degli accordi di libero scambio non pregiudichi l'interesse per le agevolazioni doganali (SPG+). D'altra parte, i prodotti rispettosi dell'ambiente e le merci del "commercio equo" dovrebbero beneficiare di tariffe doganali ridotte e di un rapido accesso al mercato dell'UE. Più in generale i deputati ricordano che sarebbe necessario proteggere l'industria nell'UE dalle attività di dumping da parte degli esportatori ASEAN.

La relazione sottolinea l'importanza dei **diritti di proprietà intellettuale** e chiede che «sia data priorità alla loro effettiva applicazione», in particolare per quanto riguarda la concezione, le registrazioni sonore e altri beni culturali nonché le indicazioni geografiche e le denominazioni di origine. Chiede poi alla Commissione di affrontare il problema delle barriere, fermo restando il diritto dei singoli paesi di regolamentare settori, come l'audiovisivo, che rivestono un ruolo essenziale nel preservare la diversità culturale.

I deputati attribuiscono inoltre un'importanza particolare alla **lotta contro la contraffazione di medicine** che «costituisce una concorrenza sleale e un pericolo per i consumatori». Chiedono poi all'Unione e all'ASEAN di rafforzare la cooperazione nel settore della salute pubblica e, in particolare, della lotta contro malattie quali l'AIDS, la SARS e l'aviaria, affrontando il cambiamento climatico e promuovendo la sicurezza alimentare. A quest'ultimo proposito insistono sull'importanza del rispetto delle norme igienico-sanitarie nel settore della pesca per «conseguire una concorrenza giusta e leale nei confronti del settore della pesca dell'UE».

In materia di energia, i deputati raccomandano che la politica dell'UE con l'ASEAN si concentri sulle condizioni non discriminatorie per quanto riguarda la concessione di autorizzazioni e il commercio per i prodotti energetici. Dovrebbero poi essere migliorate le capacità di produzione e di sfruttamento dell'energia, rafforzate le infrastrutture di trasporto per i prodotti energetici e diversificate le fonti energetiche. I deputati suggeriscono anche l'eliminazione della tassazione alle frontiere sui prodotti energetici nonché misure per attenuare il cambiamento climatico e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, compresi eventuali reciproci accordi sugli scambi di diritti di emissione, in modo tale da evitare danni alle industrie dell'UE.

L'intensificazione delle relazioni economiche e commerciali tra le due regioni, per i deputati, potrebbe contribuire a favorire nuovi progressi nella cooperazione politica e di sicurezza e nella promozione della democrazia e dei diritti umani. Sottolineano quindi l'importanza della cooperazione in corso nella **lotta al terrorismo** e nella gestione delle crisi e delle catastrofi e si compiacciono della recente cooperazione nell'ambito della missione di vigilanza nella regione di Aceh. A loro parere, d'altra parte, un accordo di partenariato e di cooperazione contenente clausole obbligatorie sui **diritti umani** «è un requisito indispensabile per la conclusione da parte dell'UE di un accordo di libero scambio con qualsiasi paese». Chiedono poi di rafforzare la cooperazione nell'ambito della lotta alla tratta di esseri umani e del turismo sessuale. I deputati invitano poi i paesi ASEAN a sostenere la moratoria dell'ONU contro la pena di morte e si congratulano con le Filippine che l'hanno abolita.

La relazione sostiene che la situazione attuale in **Birmania** «non consenta di inserire questo paese nell'accordo». Lancia peraltro un appello affinché sia garantito un processo di democratizzazione e riconciliazione nazionale credibile nel paese, cui partecipino pienamente l'opposizione e i gruppi etnici.

Chiede anche l'immediata di liberazione di Aung San Suu Kyi e di tutti gli altri prigionieri politici, come pure il ritorno ad una situazione normale per quanto riguarda l'attività dei partiti politici. Nel sostenere il lavoro dei Rappresentanti speciali delle Nazioni Unite e dell'UE, chiedono al Consiglio di mantenere le misure restrittive contro il governo della Birmania e di seguire da vicino la situazione e, qualora gli sviluppi nel paese lo richiedano, di rivedere tali misure. Invitano, infine, i membri dell'ASEAN, oltre a Cina e India, ad esercitare pressioni sul paese.

Infine, la relazione osserva che una soluzione al problema del **settore bancario a Singapore**, che sta bloccando la conclusione dell'accordo di partenariato e di cooperazione, è indispensabile affinché possa esistere una prospettiva reale per concludere un accordo di libero scambio interregionale.

Link utili

Portale dell'ASEAN:

<http://www.aseansec.org/>

Sito della Commissione europea - Relazioni UE-ASEAN:

http://ec.europa.eu/external_relations/asean/intro/index.htm

Riferimenti

Glyn **FORD** (PSE, UK)

Relazione sulle relazioni economiche e commerciali con l'Associazione dei paesi del Sud Est Asiatico (ASEAN)

Doc.: A6-0151/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&reference=A6-2008-0151&language=IT&mode=XML>

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 7.5.2008

SVILUPPO E COOPERAZIONE

PROMUOVERE IL MICROCREDITO PER LOTTA CONTRO LA POVERTÀ

Il microcredito è essenziale nella lotta contro la povertà consentendo lo sviluppo di progetti autonomi di occupazione. I deputati chiedono quindi di riconoscerne l'importanza sostenendo maggiormente i progetti di microfinanziamento, in particolare a favore delle donne. Sugeriscono poi la creazione di un'Associazione congiunta del microcredito incaricata della certificazione di credibilità dei progetti. Infine, maggiori risorse dovrebbero essere destinate a progetti di microcredito nei PVS.

All'apertura della seduta, il Presidente dovrebbe annunciare l'iscrizione al processo verbale - e quindi l'adozione formale da parte del Parlamento - di una dichiarazione sottoscritta da 421 deputati che invita la Commissione e il Consiglio a riconoscere l'importanza del microcredito «nel quadro del processo di Barcellona e delle politiche di vicinato e di sviluppo».

I deputati sottolineano che il microcredito ha per oggetto la concessione di piccoli prestiti ed è, quindi, «accessibile alle persone indigenti». E', pertanto, essenziale nella lotta contro la povertà ed è uno strumento degli Obiettivi del Millennio. Secondo i deputati, il microcredito ha consentito, con grande successo, lo sviluppo di progetti autonomi di occupazione ed ha contribuito così al miglioramento delle condizioni di vita, rappresentando anche un importante vettore di emancipazione delle donne.

A loro parere, il Consiglio e la Commissione dovrebbero sostenere maggiormente i progetti di microfinanziamento e rafforzare i programmi esistenti a favore delle donne in questo ambito. Sugeriscono poi la creazione di un'Associazione congiunta del microcredito, incaricata della certificazione di credibilità dei progetti. Infine, chiedono la messa a disposizione di risorse umane ed economiche per i progetti legati al microcredito nei PVS e nei paesi del mediterraneo.

Antefatti - Il microcredito in Europa

Secondo la Commissione, nell'UE il microcredito implica prestiti inferiori a 25.000 euro, ma di solito la media è pari a poco più di 10.000 per l'UE-15 mentre ammonta a 3.800 nei nuovi Stati membri. Il microcredito è concepito per le microimprese che occupano meno di 10 persone (il 91% di tutte le imprese europee), nonché per i disoccupati o le persone non attive che desiderino avviare un'attività autonoma ma non hanno accesso ai tradizionali servizi bancari. Questa iniziativa è rivolta a quel segmento di mercato che non interessa le banche (i cosiddetti "non-bankable"). Le stime basate su dati Eurostat, indicano che la domanda potenziale di microcredito nell'UE potrebbe ammontare a più di 700.000 nuovi prestiti, pari a un importo di circa 6,1 miliardi di euro nel breve termine.

Firmatari italiani

Vittorio Agnoletto, Vincenzo Aita, Gabriele Albertini, Alfonso Andria, Roberta Angelilli, Alessandro Battilocchio, Giovanni Berlinguer, Vito Bonsignore, Iles Braghetto, Marco Cappato, Carlo Casini, Giusto Catania, Giulietto Chiesa, Luigi Cocilovo, Beniamino Donnici, Carlo Fatuzzo, Francesco Ferrari, Alessandro Foglietta, Monica Frassoni, Giuseppe Gargani, Donata Gottardi, Lilli Gruber, Umberto Guidoni Sepp Kusstatscher, Pia Elda Locatelli, Andrea Losco, Mario Mantovani, Mario Mauro, Luisa Morgantini, Roberto Musacchio, Pasqualina Napoletano, Marco Pannella, Pier Antonio Panzeri, Aldo Patriciello, Umberto Pirilli, Lapo Pistelli, Gianni Pittella, Vittorio Prodi, Giovanni Rivera, Marco Rizzo, Luciana Sbarbati, Antonio Tajani, Salvatore Tatarella, Patrizia Toia, Mauro Zani.

Link utili

Comunicazione della Commissione sull'iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione (20/12/2007):

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0708:FIN:IT:PDF>

Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito:

<http://www.microcredito-italia.net/>

Riferimenti

Dichiarazione scritta sul microcredito:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+WDECL+P6-DCL-2008-0002+0+DOC+PDF+V0//IT&language=IT>

CONSUMATORI

FERMARE LE FRODI DELLE "SOCIETÀ DI COMPILAZIONE DEGLI ELENCHI"

Un'interrogazione orale al Consiglio aprirà un dibattito in Aula sulle attività ingannevoli e fraudolente di molte "società di compilazione degli elenchi" oggetto di numerose denunce da parte di cittadini e imprese. I deputati chiedono agli Stati membri di agire con urgenza, mettere in guardia le imprese e condividere le informazioni con le autorità di sorveglianza dei mercati. Vanno poi colmate le lacune create dalla trasposizione della direttiva in materia di pubblicità ingannevole.

In un'interrogazione orale al Consiglio, i deputati rilevano che, nel corso degli ultimi anni, in molti Stati membri numerose "società di compilazione degli elenchi" (per esempio, la "European City Guides") hanno esercitato attività imprenditoriali «ingannevoli e fraudolente», anche al di là delle frontiere. La conseguenza di tali frodi, evidenziano i deputati, è normalmente la non desiderata "registrazione" di professionisti e piccole imprese in "registri" falsi per molti anni, ad un costo che può raggiungere i 1.000 euro l'anno. Tali somme sono rigorosamente riscosse tramite agenzie specializzate e lasciano le «vittime» con notevoli perdite finanziarie e, qualche volta, anche con costi legali. Quando poi tali compagnie sono scoperte e obbligate a chiudere, spesso riescono a trasferirsi e a riprendere come prima le loro attività fraudolente.

I deputati sottolineano che i membri della commissione mercato interno e protezione dei consumatori (IMCO) hanno ricevuto da cittadini e dalla comunità delle imprese numerose denunce su tali casi. Per questo ritengono «urgente» che gli Stati membri agiscano immediatamente e in maniera coordinata per impedire che tali "società degli elenchi" continuino a danneggiare ulteriormente la comunità delle imprese in Europa.

I deputati invitano, quindi, il Consiglio dell'Unione europea a rispondere alle seguenti domande:

- *Sono gli Stati membri al corrente dell'ampiezza del problema per la comunità delle imprese in Europa, e particolarmente per le PMI? Che misure hanno adottato per chiudere tali fraudolente "società di compilazione degli elenchi"?*
- *Sono gli Stati membri pronti a condividere informazioni con le autorità di sorveglianza dei mercati di altri Stati membri al fine di metterle in guardia sulle attività fraudolente delle "società di compilazione degli elenchi", nonché sui loro gestori/proprietari?*
- *Che misure si stanno prendendo per colmare le lacune create dalla trasposizione della direttiva in materia di pubblicità ingannevole 84/450/CEE?*
- *Che misure hanno attuato gli Stati membri per mettere in guardia la comunità delle imprese sulla minaccia di tali false "società di compilazione degli elenchi" e per assistere le imprese vittime delle loro attività fraudolente?*
- *Concordano gli Stati membri che la direttiva 2005/29/CE sulle pratiche commerciali sleali (PCS), applicabile anche alla pubblicità e ad aspetti della pubblicità ingannevole diretta ai consumatori, dovrebbe applicarsi anche alle transazioni tra imprese (B2B)?*

Link utili

Direttiva del Consiglio del 10 settembre 1984 concernente la pubblicità ingannevole e comparativa:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:1984L0450:20050612:IT:PDF>

Direttiva 2005/29/CE relativa alle pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori nel mercato interno:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:149:0022:0039:IT:PDF>

Riferimenti

Interrogazione sulle "Società di compilazione degli elenchi" fraudolente (per esempio "European City Guides")

Doc.: O-0078/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=OQ&reference=O-2007-0078&language=IT>

Procedura: Interrogazione orale

Dibattito: 7.5.2008

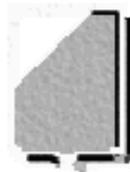
Per ulteriori informazioni:

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/default_it.htm

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

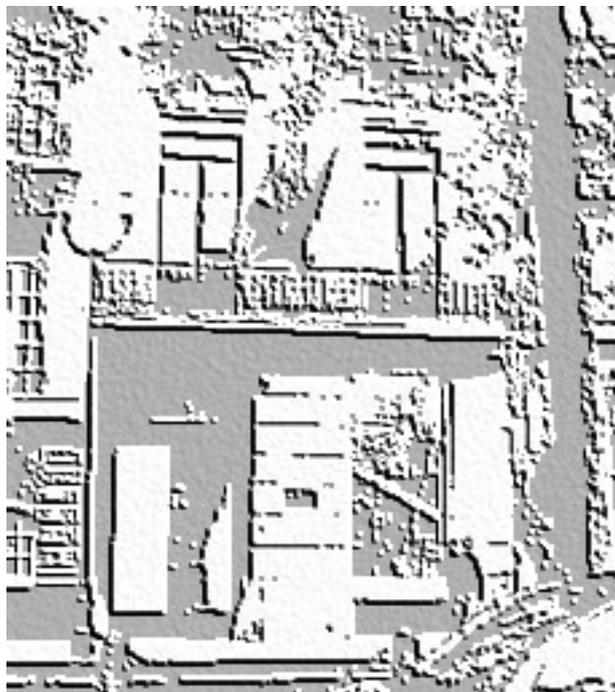


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 14 / p

8 maggio 2008

Selezione di richieste di partenariato

SANITA' PUBBLICA

CONFERENZE - INSTITUTO DE LA MUJER - IMRM - MURCIA (SPAGNA)

Dear Euregha members,

Attached you will find a more detailed description of a proposal from IMRM - Instituto de la Mujer de la Región de Murcia, in a partner's search form.

As the deadline is the next 23rd of May 2008, we would appreciate a quick reaction.

Thanks in advanced

Kind regards,

Consuelo Tenente

Veneto Region

PARTNERS' SEARCH

1/ Contact details of the applicant

Surname / first name:	ABAD, ANDRES
Organisation:	INSTITUTO DE LA MUJER DE LA REGION DE MURCIA IMRM
Address:	AVDA INFANTE DON JUAN MANUEL 14, 3ª PLANTA
Postcode/Town:	30011 – MURCIA
Country:	SPAIN (ES)

Email:	andres.abad@carm.es	Tel:	+34968375020
Mobile phone:	+34665558377	Fax:	+34968357252

2/ Call/Programme

2008 CALL FOR PROPOSALS FOR CONFERENCES.
PROGRAMME OF COMMUNITY ACTION IN THE FIELD OF HEALTH (2008 – 2013).

3/ Timetable:

The projects must start between the **in the second half of 2008 or the first half of 2009.**

The maximum duration of a project is **12 months.**

4/ Budget available:

The grant awarded may not exceed the **50 %** of the total amount.

Selected conferences are eligible for lump sum financing by the Community up to **100.000 € (maximum 50% of the total amount) per conference.**

4/ Description of the project idea

Possible
name:

project

Woman and Health in
the XXIst Century

Lead Partner:

IMRM (ES)

Please select the Objective/Priority you intend to apply for:

TO GENERATE AND DISSEMINATE HEALTH INFORMATION AND KNOWLEDGE.

Please describe the main objectives of the project:

- TO COMPLEMENT, SUPPORT AND ADD VALUE TO THE POLICIES OF THE MEMBER STATES AND CONTRIBUTE TO INCREASED SOLIDARITY AND PROSPERITY IN THE EUROPEAN UNION BY PROTECTING AND PROMOTING HUMAN HEALTH AND SAFETY AND BY IMPROVING PUBLIC HEALTH.
- TO GENERATE AND DISSEMINATE HEALTH INFORMATION ABOUT THE DISEASES AND ILLNESS RELATED TO FEMALE GENDER, AND MORE SPECIFICALLY IN THE XXIst CENTURY, AS WELL AS TO SPREAD THE KNOWLEDGE OF THE BEST PRACTICES IN THIS FIELD.
- TO CREATE A CONTACT FORUM WHERE DIFFERENT AUTHORITIES, PROFESSIONALS AND SPECIFIC BODIES COULD TAKE THE CHANCE TO CREATE FURTHER COOPERATIONS UNDER THE HEALTH PROGRAMME FRAMEWORK.

Please describe shortly the partnership envisaged (i.e. nature and location of the partners):

From at least 10 different EU Member States:

Public bodies, public authorities, universities and higher education providers, NGO's, stakeholders related with relevant experiences and good practices in the conference topic, woman and health.

Please describe the main activities planned in the project:

PREPARATORY PHASE:

To prepare through the new ICT's the conference contents with all the involved speakers and participants entities.

To prepare and to arrange the logistics for the conference, to be held in Murcia (ES) the first half of 2009.

EXECUTION PHASE:

Conference in one day and a half, with the following structure:

- Day I.
 - MORNING:
 - Public authorities presentation.
 - Introductory speech: PROGRAMME OF COMMUNITY ACTION IN THE FIELD OF HEALTH (2008 – 2013)
 - Main speech: Woman Health in the XXIst Century – The environment influence.
 - First speech: Women, identity and discomfort.
 - LUNCH TIME
 - AFTERNOON:
 - First session of Good practices and innovative experiences by the partners
 - Time for questions.
- Day II:
 - MORNING:
 - Second session of Good practices and innovative experiences by the partners.
 - Conclusions

- Closing act.
- Participant's departure

5/ If you would like to ask further questions to the IMRM, please list below (thank for being as precise, clear and understandable as possible):

Please return the form to: andres.abad@carm.es

PIANO DI AZIONE PER LA PROMOZIONE DELLO SPORT IN EUROPA E CONTRO L'OBESITA' DEI BAMBINI - FEDERAZIONE SPAGNOLA DI BASKET

Dear colleagues,

Please find below and attached information about a project of the **Basketball Spanish Federation** in the framework of the **Second Programme of Community action in the field of health (2008-2013)**.

The main objective of this project is to avoid obesity by promoting a healthy style of life.

The deadline for the submission of the proposals is the **14 of May 2008**.

For further information, contact: Pablo Amián del Pino: pamian@bcp-asesores.com, or Sophie Monteau: smonteau@bcp-asesores.com. Tel: +34 954 500 802.

I would be grateful if you could circulate this information among potential interested beneficiaries.

Best regards

Pablo Sarazá Jimena

Responsable de Empleo
Delegación de la Junta de Andalucía
Av. des Arts, 4 - 2º
B- 1210 Bruselas
Tel.: 00 32 2 209 03 29
Fax.: 00 32 2 209 03 31
E-mail: psaraza@junta-andalucia.org

Contact:	Pablo Amián del Pino / Sophie Monteau
Organization:	Basketball Spanish Federation
Region/Country:	Andalusia-Spain
Email:	pamian@bcp-asesores.com / smonteau@bcp-asesores.com

Telephone	+34 954 500 802
Fax	+34 954 501 132
Project name:	Action plan against children obesity in Europe and for the promotion of sports.
Themes:	<p><u>Themes:</u> This project aims at contributing to the improvement of the European citizens' quality of life by means of the promotion of the balance diet and sports in early ages, i.e. children and young people.</p> <p><u>Purposes and objectives:</u> The main objective of this project is to avoid obesity by promoting a healthy style of life: Promotion of the healthy diet and practice of sports as a strategy towards the integration, creative guidelines and attitudes, as well as promotion of healthy habits.</p> <p><u>Beneficiaries:</u> Children and young people of the education centre selected at European level, together with their families.</p> <p><u>Foresee action:</u> The project is based on four main pillars related to scientific-sanitary support and the practice of sports:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Awareness raising campaign: from health care, educational, and civil centres in neighbourhoods where the activity is developed. • Monitoring: Control of children's participation and results by means of work and activity systematization. Coordination and assessment meetings by the technical staff. • Training: <ul style="list-style-type: none"> ○ –Basketball workshop: Practice and education, encouraging cohabitation, respect and cooperation values by means of the sport practice and avoiding competitiveness. ○ –Medical social field: Briefings about obesity in children. Assessment and clinical study of the population selected. ○ –Psycho-social workshop: Study and diagnose of the social, psychological and family situation of the child. Encouraging the child's self-esteem by recognising his/her own capabilities • Analysis and results: A guide of good practices and a final report at European level will gather together the execution process of the project, the actions carried out and the conclusive results. In the same way, a Network working on Obesity in Children will be created between partnership members and study centres.
Partnership:	Research entities about Nutrition, Universities, National Basketball Federations, public entities related to sport and food, centres for high performance sports, health and sport Foundations with capability to involve educational, health care centres and young population within their field of action. The entities from Malta, Italy and Greece represent the main objective of the project.

Execution date:	The project is planned to last 18 months. The carrying out of activities in educational and health care centres will take place during the school course September 2008- June 2009
Approx. budget	450.000-550.000 euros.

ENERGIA

PROGRAMMA “ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA” - EXERGIA S.A. (GRECIA)

Dear colleagues

Please find attached a partner search for the **Intelligent Energy** programme.

The project concerns the **efficient use of energy for historical and officially protected buildings** and is coordinated by **EXERGIA S.A., in Athens, Greece.**

The deadline for expression of interest is **May 16, 2008.**

Please, do not hesitate to disseminate the partner search information to your regions or cities that may be interested in participating in the project. The search is mainly addressed to regional and local authorities, universities, hotel associations and construction enterprises.

Best regards
Athanasios GOUMAS

REGIOEUROPA
38 rue d' Arlon
B-1000 BRUXELLES
Tel. 32(0)2/234.36.00
Fax. 32(0)2/230.92.66
e-mail: regioeuropa@skynet.be
<http://www.regioeuropa.net>

PARTNER SEARCH

PROGRAMME	Intelligent Energy – Europe ENERGY EFFICIENCY AND RATIONAL USE OF RESOURCES (SAVE)
KEY ACTION	Energy-efficient buildings
TITLE OF THE PROJECT	Development of voluntary agreements for the efficient use of energy for historical and officially protected buildings
ACRONYM	EEOPB
SUBMISSION DEADLINE	26/06/08
Deadline of expression of interest	16/05/08
PROJECT DESCRIPTION	Implementation of the Directive 2002/91/EC on energy performance of buildings is part of the EU's plans to reduce fuel usage and carbon emissions from heating, lighting and cooling. The Directive excludes historical and officially protected buildings. The proposed project will launch voluntary action for certification, in accordance with the Directive provisions, for this category of buildings. Various solutions improving the energy performance of buildings will be examined with respect to the protected architectural characteristics. Practical guidelines and demonstrative interventions will be justified and disseminated to a broad audience of interested building owners and municipal authorities aiming at setting up plans for energy efficiency interventions at the level of municipality, trade association or neighborhood.
RELEVANT DIRECTIVE	Directive 2002/91/EC of the European Parliament and of the Council of 16 December 2002 on the energy performance of buildings (EPBD)
COORDINATOR	EXERGIA S.A.
ESTIMATED TOTAL BUDGET	800.000€
TARGET GROUPS	Hotel owners, house owners, municipalities related to officially protected buildings; architects; engineers
PROFILE OF PARTNERSHIP	<ul style="list-style-type: none"> - local authorities from Greece, U.K, Italy, France, Spain, Croatia, Bulgaria, Romania - universities - hotel associations - construction enterprises associations
CONTACT PERSONS:	
<u>EXERGIA S.A.</u> Ms. Niki KOMIOTI (en) Apollon Tower 64, Louise Riencourt str. Athens, GR – 115 23 Tel: 0030 210 69 96 185 Fax: 030 210 69 96 186 Email: n.komioti@exergia.gr Website: www.exergia.gr	<u>REGIOEUROPA</u> Mr. Athanassios GOUMAS (fr) Ms. Athina PERISTEROPOULOU (en) 38, Rue d'Arlon Brussels, B – 1000 Tel : 0032 2 234 36 00 Fax: 0032 2 230 92 66 Email: regioeuropa@skynet.be Website: www.regioeuropa.net

**PROGRAMMA “ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA” - CONSIGLIO COMUNALE DI
PUERTO LUMBRERAS (SPAGNA)**

Dear Colleagues,

The City Council of Puerto Lumbreras in Murcia (Spain) wishes to **participate as a partner in European projects within the Intelligent Energy for Europe call for proposal.**

Official web of the programme:

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/index_en.htm

The main programme actions of interest are: SAVE-Actions that promote the rational use of the power resources, including the works destined to the promotion of the power efficiency; ALTERNER-Actions that foment the development and use of the renewable energies.

The main motivation of the City council of Puerto Lumbreras is the rational use of the power resources, fomenting a more active and global citizenship to obtain a model of sustainable development.

The City council wants to reach objectives of power efficiency and a rational use of the power plants, the use of the renewable energies and the development of the power diversity. For that, the City council of Puerto Lumbreras contemplates the possibility of installing public lighting system supplied through solar energy and the creation of a plant of biometano in the municipality, with the purpose of giving to a use adapted to the origin remainders animal.

Attached you will find a document with a description of the project priorities. We will appreciate your interest to count on us.

For further information please contact Ms. Raquel Galarza: raquel.galarza@eurovertice.com

Tel: +34 626 373 037

The deadline to participate in this proposal is the **26th of June.**

Please distribute freely stakeholders you believe might also be interested to count on us.

I look forward to hearing from you soon.

Oficina de la Región de Murcia
Avenue des Arts, 3,4,5
B-1210 - Bruxelles
of.murcia@info.carm.es

Tel: 0032-0-22233348

Fax: 0032-0-22191458

MANIFESTATION OF INTEREST

1/ Contact details of the applicant

Surname / first name:	Galarza, Raquel		
Organisation:	The City Council of Puerto Lumbreras - Murcia		
Address:			
Postcode/Town:	30011		
Country:	SPAIN (ES)		
Email:	raquel.galarza@eurovertice.com	Tel:	+34 626 373 037
Skype	rak_rgr	Fax:	

2/ Call/Programme

<p>Intelligent Energy Europe</p> <p>http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/index_en.htm</p>
--

3/ Timetable:

The deadline is on the 26th June

4/ Description of potential ideas of projects that could be of interest:

To increase the services offered to the population (reevaluation of places, citizen emulation echo) and the stimulation of the local economy: lands dedicated to environmental engineering.

Promotion between the citizens (mainly also adult students), of practices of sustainable and ecological consumptions, participation in an educative network in different countries from the European Union fomenting one more a more active, global and echo-sustainable citizenship.

5/ The main objectives:

The City council wants to reach objectives of power efficiency and a rational use of the power plants, the use of the renewable energies and the development of the power diversity.

For that, the City council of Puerto Lumbreras contemplates the possibility of installing public lighting system supplied through solar energy and the creation of a plant of biometano in the municipality, with the purpose of giving to a use adapted to the origin re

6/ The main activities and motivations:

SAVE-Actions that promotes the rational use of the power resources, including the works destined to the promotion of the power efficiency. ALTERNER- Actions that foment the development and use of the renewable energies.

The main motivation of the City council of Puerto Lumbreras is the rational use of the power resources, fomenting a more active and global citizenship to obtain a model of sustainable development.

GIUSTIZIA

**PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATA PER FRONTEGGIARE I FURTI DI METALLO -
POL-PRIMETT - PEOPLE UNITED AGAINST CRIME (UK)**

Policy Area : Justice and Home Affairs

Closing date : 5/23/2008

[More Partner Projects...](#)

Description:

People United Against Crime, a British organisation based in South Yorkshire, is seeking expressions of interest from organisations within the EU that are willing to partner and contribute to this project proposal.

Details -

- Directorate-General Justice Security and Freedom
- Specific Programme: Prevention of and Fight Against Crime
- Project name: Police-Private Partnership to Tackle Metal Theft (POL-PRIMETT)
- Submission deadline: 24th June 2008
- Duration: 36 months
- Total budget: to be agreed
- Maximum EU contribution: 70%

For more details on the POL-PRIMETT project proposal click [here](#) for the Partner Information Pack.

If you would like further information or to register your interest in becoming a partner please e-mail the contacts below by Friday 23rd May 2008. Please briefly outline any experience and expertise that is relevant to the project and also confirm in the e-mail that you would be willing to attend a partner preparatory meeting in Brussels in late May or early June.

David Stockdale
Project Manager
Business Crime Reduction Centre

David Ransom
Chief Executive
People United Against Crime

d.stockdale@bcrc-uk.org

d.ransom@people-united.org

Telephone: 44 (0) 114 2751314 / 275 8688

AFFARI SOCIALI

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO: "ACTIVE AGEING OF MIGRANT ELDERS - AAMEE" - NORTH-RHINE WESTPHALIA (GERMANIA)

Dear colleagues in the local and regional offices,

on 2 June, the Committee of the Regions is hosting a project presentation on "**Active Ageing of Migrant Elders**". You are kindly invited to participate. The presentation is organised by the AAMEE project, which is supported by the European Commission (DG EMPL). More information can be found in the annexe.

Should you wish to participate, please register with the organisers under info@aamee.eu. For security measures, don't forget to bring your ID card to the event.

Kind regards

Christof Kienel

Christof Kienel
Committee of the Regions
DTC - Commission COTER
Administrator
Rue Van Maerlant 2
B - 1040 Brussels
Tel.: +32 (0)2 282.2521

christof.kienel@cor.europa.eu



European project "Active Ageing of Migrant Elders across Europe" (AAMEE)
Invitation to the project presentation held at the CoR building in Brussels, 2nd
June, 2.30 pm

Dear Madam or Sir,

I am happy to draw your attention to the European project "Active Ageing of Migrant Elders across Europe (AAMEE)" from North-Rhine Westphalia.

The issue of "growing old abroad" is of global importance and will become more and more prominent in the years to come. Throughout Europe and in many of its Regions the proportion and diversity of migrant elder population groups is on the rise. Europe greatly benefits from this fact and needs to acknowledge that the generation of migrant elders has made a major contribution to European development and integration. More than hitherto, attention must therefore be focussed on the outstanding social, cultural and economic achievements, chances and opportunities owned and being generated by migrant elders within Europe.

Key elements of the AAMEE project are to improve the quality of life of migrant elders across Europe, to detect economic and employment generating potentials inherent in new culturally sensitive products and services, especially concerning habitation, social services, leisure and cultural activities as well as tailor-made marketing for migrant elders. The project offers various possibilities for insight, cooperation and exchange of experience within Europe and its Regions.

Therefore it is a means to foster European integration by generating an innovative approach, a new way of thinking and appreciation towards migrant elders across Europe and its Regions. Against this

background the topic of migrant elders is a matter of internal discussions and interest within the Committee of Regions.

The AAMEE project aims at the identification of perspectives and recommendations to better the overall situation of migrant elders and hence focuses on the following activities:

- The European best practice competition "Active Ageing and Social, Cultural and Economic Integration of Migrant Elders in Europe", tendered for two target groups, i.e. voluntary organisations in the Regions on the one hand and local authorities and NGOs in the Regions on the other hand. They are all invited to take part in both best practice competitions.
- The first European conference "Migrant Elders across Europe - from Challenges to Opportunities" taking place from the 30th of September to the 2nd October 2008 in North-Rhine Westphalia in the World Conference Centre Bonn (www.worldccbonn.com), where representatives from the Regions are kindly invited to take part.
- The development of an exchange programme for voluntary organisations from Southern / Eastern and Northern / Western Europe which focuses on the needs and potentials of migrant elders which will start at the end of 2008 - details see www.aamee.eu. The objective is the common development of a code of practice with recommendations for new voluntary activities and initiatives concerning migrant elders in the regions of Europe.
- The adoption and implementation of a research agenda accumulating current research gaps and giving a foresight on possible future research projects in the concerned field of study and the establishment of a scientific research network which will be dedicated to the issues which involve and concern migrant elders. Recommendations of appropriate research institutes in the Regions are welcome.
- The formulation and adoption of a memorandum which will comprise guidelines on how to sensitise societies and governments for the needs of migrant elders in order to assist the way societies deal with the growing number of migrant elders within Europe and its Regions.

Further information on the project is accessible via <http://www.aamee.eu> as well as the email address info@aamee.eu.

The Ministry for Intergenerational Affairs, Family, Women and Integration of the State of North Rhine-Westphalia, Germany (MGFFI) and the Directorate-General for Employment, Social Affairs and Equal Opportunities of the European Commission are co-financing the AAMEE project via the Commission's ENEA programme for the duration of two years until the end of November 2009.

North-Rhine Westphalia offers broad possibilities for co-operation within the project to the Committee of the Regions' members. Representatives of the MGFFI will be presenting the project to the interested representatives of the Committee of the Regions at the Brussels office.

I will be delighted to have you attend the AAMEE project presentation

**in the Committee of the Regions building in Brussels, Rue Belliard 99 - 101,
Room JDE053
2nd June, 2. 30 pm**

I hope to see the project spark further fruitful collaboration among the Committee's members. Please register at info@aamee.eu or martin.coen@lv-eu.nrw.de

This project comes at the right moment in time and it ought to find ample approvement and support from the Committee of the Regions.

SANITA'/AFFARI SOCIALI

IIIA EDIZIONE PREMI "FRANCISCO GARCÉS ROCA" PER PUBBLICAZIONI NEI SETTORI DELLA SANITA' E DEGLI AFFARI SOCIALI - SPANISH SOCIETY OF SOCIAL AND HEALTH CARE/INNOVACIONES SOCIOSANITARIAS (SPAGNA)

Dear friends,

The Spanish Society of Social and Health Care (SEAS) and Innovaciones Sociosanitarias (ISS) will award the best research article in the social and health care field in the **III Edition of the Research Award "Francisco Garcés Roca"**.

The articles candidates may have been published in a national or international journal between January 2007 to December 2007. The author of the article selected will be awarded with 6.000€. The Research Award "Francisco Garcés Roca" will be awarded to entities or persons who can demonstrate, through their academic curriculum and/or professional experience, their contribution in the field of social and health care.

The Jury will decide the winner of the Research Award before 31st July 2008, for it, the Association gathers the knowledge and experience of doctors, psychologists, social workers and other professionals of the social and health care field.

For further information we invite you to visit our web www.seas-association.com

Yours sincerely,

Isabel Pummer.

Sociedad Española de Asistencia Sociosanitaria
C/Roger de Lauría, 10, pta 7.
46002 Valencia. (Spain)
Tel. +34 96 325 0293. Fax. +34 96 3819105
www.seas-association.com
ipummer@seas-association.com

CULTURA

PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI - OFFERTA INSERIMENTO FORMATIVO NEL MONDO IMPRENDITORIALE EUROPEO - FUNDACIÓN UNIVERSIDAD EMPRESA - MURCIA (SPAGNA)

Dear Sir/Madam,

Please find below a message from Fundación Universidad Empresa of the Region of Murcia.

Oficina de la Región de Murcia en Bruselas

Dear Sir/Madam,

First of all, I would like to introduce you our institution. The Fundación Universidad Empresa of the Region of Murcia, Spain, is a UETP (University Enterprise Training Partnership). We are a non-profit making institution backed by the two state universities in our region, the regional government, chamber of commerce, business organisations, the main regional banks as well as the most important regional companies.

The main objective of our institution is to make the link between the two public universities in our region and the regional companies. We have a business school (as well as a virtual campus for long distance learning) and we also have a vast experience in European programmes (Leonardo da Vinci as coordinator and partner, in the actions of mobility and pilot projects, Adapt, Equal, article 6 of ESF, eLearning programme, Interreg IIIB Medocc, etc.

In this sense, our institution promotes since 1992 transnational placements between University graduates and European companies and institutions within the framework of Leonardo da Vinci programme.

That said, from our vast experience working in that field, we do believe these placements are very positive and fruitful not only for the trainees but also for the host institutions. You can benefit of having a university graduate for 6 months in your organisation. For these reasons, we would like to encourage your institution or any other organisation you might know they could be interested in receiving a new trainees and take advantage of this European programme.

Please, find enclosed the placement offer document which you could fill in with the profile you are looking for, and we would be very grateful to find you the most suitable candidate for your company.

Finally, we would like to remind you that we are at your entire disposal for any questions you might have.

Thank you very much in advance for your kind collaboration. We are looking forward to hearing from you soon.

Best regards,

Name of the Company :	Date :
Address:	
Name of the contact person :	Signature and Stamp :
Telephone:	Fax:
E-mail :	

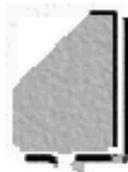
Please send your offer by e-mail, fax or post to :

FUNDACIÓN UNIVERSIDAD EMPRESA DE MURCIA.
Servicio de becas Leonardo da Vinci.
Edif. Escuela de Negocios.Campus Universitario de Espinardo.
30.100 Espinardo.Murcia. Spain
Tel.:34-968 364136 Fax: 34-968 364132 E-mail: leonbeca@um.es

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

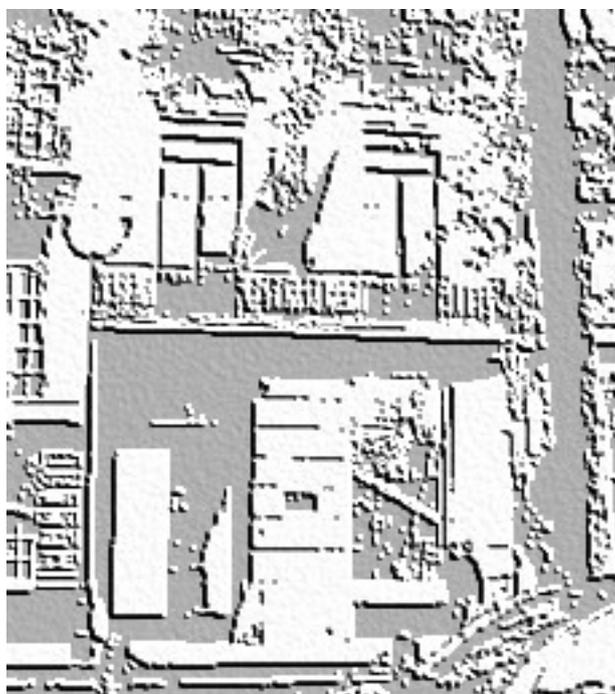


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 14 / e

8 maggio 2008

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

COOPERAZIONE

POLITICHE REGIONALI DI WELFARE - AMERICA LATINA E ITALIA: PROSPETTIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA (BOLOGNA, 14 MAGGIO 2008)

Gentili colleghi,

Con la presente siamo ad informarvi che il 14 maggio p.v. si svolgerà a Bologna il seminario dal titolo **“Politiche Regionali di Welfare – America Latina e Italia: prospettive di cooperazione decentrata”**.

L'evento, organizzato dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con ERVET SpA e con la partecipazione del CESTAS, prevede alcuni interventi che illustreranno le politiche sociali dell'America Latina, il Piano Sociale Sanitario della Regione Emilia-Romagna e una panoramica delle politiche dell'UE a supporto della Cooperazione Decentrata in AL. Seguirà una tavola rotonda.

La partecipazione è gratuita previa iscrizione entro il 12 maggio 2008.

Un cordiale saluto

Lorenza Badiello

Lorenza Badiello

Responsabile

Regione Emilia-Romagna

Servizio di collegamento con l'Unione Europea

19, Avenue de l'Yser

1040 Bruxelles – Belgio

Tel. +32 (0)2 7323090

Fax +32 (0)2 7363190

E-mail: emilia-romagna@optinet.be

<http://www.spazioeuropa.it/ufficiobruelles>

Politiche Regionali di Welfare – America Latina e Italia: prospettive di cooperazione decentrata

Mercoledì

14 Maggio 2008

ore 14.00 - 18.00

PROGRAMMA

14:00 *Registrazione*

14:30 *Presiede*

Silvia Bartolini, Presidente Consulta degli Emiliano Romagnoli nel Mondo

14:45 *Intervento introduttivo*

Anna Maria Dapporto, Assessore alle Politiche Sociali Regione Emilia-Romagna

15:00 *Politiche sociali in America Latina: Sfide e Nuove Strategie*

Daniel Fernando Arroyo, Ministro per lo Sviluppo Sociale Provincia di Buenos Aires

15:30 *Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 Regione Emilia Romagna*

Annamaria Rosetti, Funzionario del Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza

15:45 *Coffee Break*

16:00 *Politiche dell'Unione Europea a supporto della Cooperazione decentrata con America Latina*

Roberta Dall'Olio, Responsabile Politiche dell'Unione Europea e Cooperazione Internazionale ERVET

16:20 *Tavola rotonda*

Coordina Marco Capodaglio, Servizio Relazioni Internazionali Regione Emilia-Romagna

Intervengono:

- Felice Longobardi, Direttore dell'Unità Tecnica Locale dell'Ambasciata italiana in Argentina
- Uber Alberti, Presidente CESTAS
- Gianni Melilla, Presidente Comitato tecnico consultivo per la Cooperazione e lo Sviluppo della Regione Abruzzo
- Marina Maurizi, Responsabile Ufficio Cooperazione allo Sviluppo e Solidarietà Internazionale Regione Marche

17:40 *Dibattito*

18:00 *Chiusura lavori*

AMBIENTE

WORKSHOP SU CATTURA E STOCCAGGIO DELL'ANIDRIDE CARBONICA (BRUXELLES, 28 MAGGIO 2008)

Dear Sir or Madam:

You are cordially invited to participate in the European Parliament's workshop assessing the European Commission's recent proposal for a Directive covering carbon dioxide capture and storage (CCS).

Parliamentary Rapporteur Chris Davies will chair the event, which will feature an introduction to the Directive by the Commission, followed by a panel discussion with four experts, and finally a review of financing options. There will be discussion period following each session. A reception will be held outside the same room following the event at 19:00. (See the draft programme below)

Please register by following the link indicated below. Several days prior to the event, registered attendees will receive an email update.

For more information contact janderson@iecp.eu

Workshop Invitation

‘Assessing the Commission's Proposal on Carbon Capture and Storage’

**European Parliament, room ASP 1E2, Brussels
Wednesday 28 May 2008, 15:00 - 19:00, followed by a reception**

Draft Programme

From 14:00: registered attendees may collect entry badges in the lobby of ASP

- 15:05 Welcome and opening – Rapporteur Chris Davies, MEP
- 15:15 Introduction the proposed CCS Directive - Scott Brockett, European Commission (invited)
- 15:30 Q&A with Scott Brockett
- 16:00 Experts Panel
 - 1. Nick Riley, British Geological Society
 - 2. Paal Frisvold, Bellona
 - 3. Person TBC
 - 4. Person TBC
- 17:00 Q&A with the experts
- 17.30 State of play in the Council - Slovenian Presidency representative
- 17.50 Financing CCS - Jan Panek, DG TREN (invited)
- 18.10 Financing CCS - Kate Hampton, Climate Change Capital
- 18.30 Q&A on financing
- 18.50 Closing remarks - Rapporteur Chris Davies, MEP
- 19.00 Reception (outside the meeting room)

Register here: <http://www.zapsurvey.com/Survey.aspx?id=da74ff6f-3fa7-4a06-a386-5d518c07c32b>

Space is limited to 140 people; registration closes 21 May, or earlier if room capacity is reached

COOPERAZIONE

SECONDO FORUM EUROPEO DI COOPERAZIONE INTERREGIONALE INTERREG IVC -SCAMBIO DI BUONE PRATICHE NEI SETTORI DELL'AMBIENTE E DELL'INNOVAZIONE TRA REGIONI E CITTA' EUROPEE (LILLE, 27/28 OTTOBRE 2008)

Dates:	27-28 October 2008
Venue:	Lille Grand Palais
City:	Lille, France

The 2nd EU Interregional Cooperation Forum, organised by INTERREG IVC, will be held on Monday 27 and Tuesday 28 October 2008, in Lille (France).

Over 800 national, regional and local authorities are expected to attend, alongside EU institutions.

This partner search event is a key moment for INTERREG IVC project developers to get updated on the programme changes for the second call, to finalise partnerships and to get advice on developing their application. A special emphasis will be put on thematic networking, under the two priorities of the INTERREG IVC programme: Innovation and the Knowledge economy, and Environment and Risk prevention.

The second call for proposals under the INTERREG IVC programme will be launched on this occasion. The call will operate from **27 October 2008 to 30 January 2009**.

A website dedicated to this event will be available with programme details, online registration and other useful information. Please take note of this date in your diaries, and check the www.interreg4c.eu website regularly for further information.

INTERREG IVC
Joint Technical Secretariat

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it